



# SPELEO SOCCORSO

## SU PALU '91

di Gianpaolo Bianucci

*Gli incontri nazionali sulle tecniche di soccorso speleologico sono sempre stati, sino ad oggi, momenti fondamentali della vita organizzativa ed operativa della sezione speleologica.*

*I precedenti, organizzati dal primo, secondo e terzo gruppo, hanno dato risultati sempre di elevata qualità ed hanno rappresentato sicuramente una conferma delle capacità organizzative dei gruppi che ne hanno curato la realizzazione.*

*Gli obiettivi di queste iniziative si legano a quella maturazione tecnico operativa che la sezione speleologica è stata in grado di operare con una serie di scelte che puntavano essenzialmente ad ottenere organici più ridotti ma di elevata preparazione.*

*Gli incontri nazionali rappresentano perciò uno strumento fondamentale di confronto, di divulgazione e di sperimentazione di tecniche e modalità operative tra volontari provenienti da ogni parte d'Italia.*

*Il 5° incontro, partendo da questi presupposti, si rivolgeva però ad una realtà, quella dell'ottavo gruppo, che aveva evidenziato dissonanze con le scelte operate a livello nazionale.*

*Più volte il delegato dell'ottavo gruppo aveva manifestato l'intenzione di aumentare l'organico, si era opposto alla eliminazione della squadra logistica, non aveva garantito una presenza di suoi tecnici alle attività nazionali.*

*L'affidamento dell'incarico all'ottavo gruppo si proponeva pertanto di offrire una occasione di confronto aperto tra i tecnici della Sardegna ed il resto dell'organizzazione ed attraverso questo far capire l'importanza di ragionare ed operare in sintonia e nello spirito di tutta la sezione speleologica.*

*Purtroppo non si è capita la vera essenza di questo affidamento di incarico ed il delegato l'ha strumentalmente interpretata come occasione di affermazione personale determinando il naufragio quasi completo dell'iniziativa.*

*La sezione speleologica è riuscita comunque a trarre un minimo di risultati da questo incontro grazie al lavoro di quei tecnici, anche dell'ottavo gruppo, che nonostante una situazione veramente insostenibile hanno saputo reagire ed operare costruttivamente.*

*A loro un mio ringraziamento personale e l'impegno per far sì che nella sezione speleologica non debbano più esserci spazi per persone che niente hanno a che fare con lo spirito della nostra organizzazione.*

## 5° incontro nazionale

Giuseppe Domenichelli

Dal quattro al sette luglio 1991 si è svolto ad Arbatax (NU) il 5° Incontro nazionale sulle tecniche del soccorso speleologico denominato SU PALU '91.

Alla manifestazione hanno partecipato 135 volontari provenienti da tutta Italia.

L'organizzazione prevedeva la dislocazione della base logistica (vitto, alloggio, magazzino) presso il campeggio La Capannina di Arbatax. La base operativa è stata approntata in località Teletotes in comune di Urzulei (NU), usufruendo di tendoni forniti dal comando provinciale dei VV.FF. di Nuoro ed altre strutture logistiche dell'ottavo gruppo (Sardegna) necessarie per la permanenza del nucleo operativo e di appoggio alle squadre. Il collegamento radio-telefonico con il campeggio era assicurato dal ponte mobile della sezione speleologica (in caso di emergenza era disponibile il ponte mobile dell'ottavo gruppo).

Come apparati base sono stati utilizzati numero due portatili Elettra.

Il collegamento con l'interno era assicurato via cavo utilizzando una centralina radio telefonica.

Al magazzino, approntato presso il campeggio, è affluito tutto il materiale (o quasi) in carico ai gruppi presenti.

Da segnalare la mancanza di corda dinamica da 9 mm per spezzoni e di cavo telefonico.

La traccia operativa concordata nei mesi precedenti a livello nazionale prevedeva il recupero di due politraumatizzati (ferito A presso Sa Ciedda, ferito B presso la cascata) La simulazione del secondo incidente (ferito B), all'insaputa dei volontari, sarebbe dovuta avvenire in un tempo successivo, in modo da creare una situazione verosimile e complessa dal punto di vista tecnico e medico, con l'allestimento di un campo interno. Purtroppo la dilatazione dei tempi operativi tra la seconda e terza squadra ha fatto sì che l'ipotesi programma diventasse impraticabile.

Probabilmente ciò non si sarebbe verificato se i capi squadra interessati avessero seguito le indicazioni del nucleo operativo.

A mio modo di vedere l'esercitazione nel suo complesso può considerarsi soddisfacente anche se molte cose potevano andare meglio, ciò è da imputarsi

principalmente alla poca esperienza dell'ottavo gruppo (Sardegna) nella gestione di emergenze complesse.

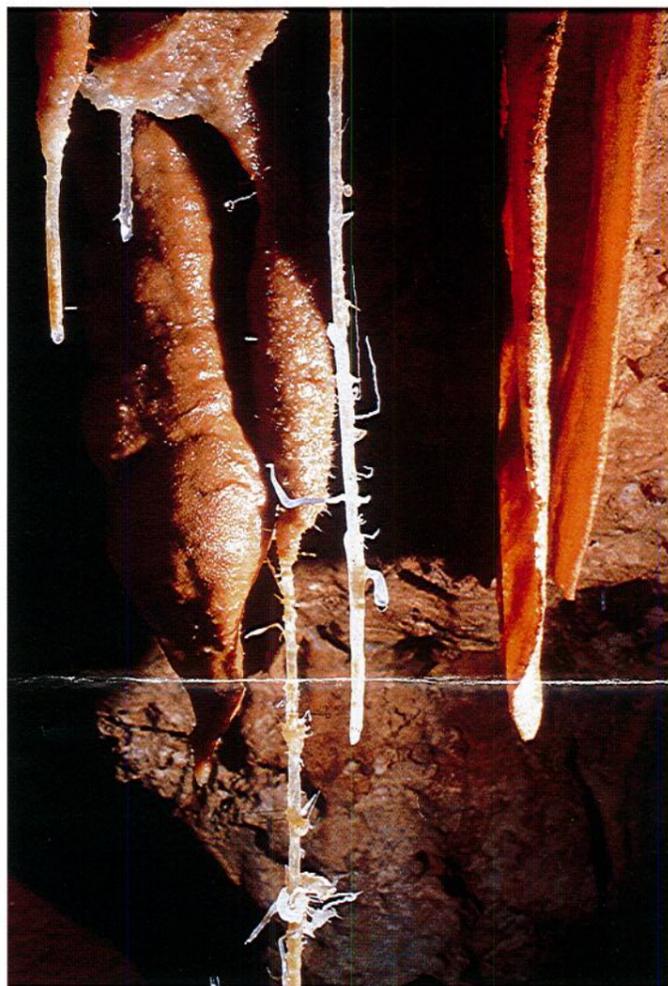
Tutto ciò fornisce elementi utilissimi per tutto il gruppo, spingendolo ad un impegno sempre maggiore e ad una presenza più costante nelle attività a livello nazionale.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno preso parte a SU PALU '91, a tutti coloro che con il loro lavoro e consigli hanno reso meno gravoso l'impegno dell'organizzazione, il presidente del C.N.S.A.S. Franco Garda per l'interessamento presso la società ELIALPI.

Personalmente ringrazio di cuore quel gruppo di volontari dell'ottavo gruppo che ha collaborato attivamente sin dalle prime fasi alla organizzazione e gestione della manovra nazionale e Alessandro Campetti, per il prezioso lavoro nel settore radio e telecomunicazioni.

Spero che nei prossimi mesi si possa finalmente raggiungere, all'interno dell'ottavo gruppo e della sezione speleologica, la serenità necessaria ad affrontare gli importanti impegni che ci attendono per il futuro.

a pagina 15



Sardegna. Su Palu (Jurko Lapanja)

## Considerazioni

Gianpaolo Bianucci

Ritengo importante, a seguito dell'incontro nazionale SU PALU '91, esprimere alcune considerazioni personali che mi auguro siano valutate nel senso di contributo alla crescita della nostra organizzazione.

Inanzi tutto tengo a precisare che il bilancio complessivo dell'incontro è da considerarsi positivo avendo espresso alcune indicazioni tecnico-operative di primaria importanza che costituiranno elemento importante del programma futuro della sezione speleologica.

Si poteva fare certamente di più e si potevano ottenere ancora migliori risultati se non si fossero verificate alcune spiacevoli situazioni e se si fossero adegua-

tamente affrontati alcuni problemi.

1. Fin dal primo giorno nella maggior parte delle persone si è andato diffondendo un malumore ed in alcuni casi anche rabbia per quel comportamento del delegato, rilevato e denunciato poi da molti, che niente ha a che fare con lo spirito della nostra organizzazione e col ruolo che è proprio del responsabile regionale del soccorso speleologico. Desidero però sottolineare che questo comportamento ha dato adito a risentimenti verso la persona del delegato e non verso l'ottavo gruppo.

2. Vi è stato un totale affidamento di responsabilità tecniche ed operative ad un'unica persona che ovviamente ha fatto ciò che era umanamente possibile fare. Tutti hanno espresso apprezzamento per il lavoro di Giuseppe Domenichelli, e questo si rivolgeva ovviamente anche a

tutti quei volontari che si sono adoperati con impegno per un esito positivo della manovra. Il riversare tutte le responsabilità su Giuseppe Domenichelli è un atto grave non solo perché di fatto si è operato di lavoro una persona ma soprattutto perché è venuta a mancare completamente quella funzione che è propria del delegato e che in questo caso non poteva in alcun modo essere demandata ad alcuno. Mi domando poi cosa sia servito chiedermi di poter eleggere un secondo vice delegato per far fronte all'impegno tecnico ed organizzativo di SU PALU '91 quando poi tutto è stato abbandonato nelle mani di una sola persona.

3. Vi è stata una scarsissima partecipazione alla manovra in grotta di tecnici dell'ottavo gruppo (otto escluso i medici), praticamente uno a squadra, che

a pagina 14

## Statuto e regolamento del C.N.S.A.S.

Gianpaolo Bianucci

In data 3 febbraio 1990 il consiglio centrale del Club alpino italiano ha approvato l'istituzione del C.N.S.A.S. in sezione particolare.

L'obiettivo era quello di giungere in tempi brevi alla ristrutturazione della nostra organizzazione con una configurazione di maggiore autonomia operativa e gestionale capace cioè di consentire scelte al passo con i tempi.

Nel corso del 1990 si è lavorato così alla stesura dello statuto, non senza difficoltà, specie per il settore speleologico che si era visto nuovamente emarginato in una prima bozza di statuto.

Fortunatamente siamo riusciti a sbloccare questa situazione e a definire lo schema organizzativo del C.N.S.A.S. dove finalmente il settore speleologico era riconosciuto con l'istituzionalizzazione della sua assemblea dei delegati (il coordinamento speleologico) e con la conferma della sua rappresentatività in seno alla assemblea del C.N.S.A.S. con cinque voti.

Lo statuto è stato sottoposto alla approvazione della assemblea dei delegati del C.N.S.A.S. in data 2 marzo 1991 ed immediatamente trasmesso al consiglio centrale del C.A.I. per la relativa ratifica.

Contemporaneamente si dava mandato al gruppo di lavoro apposito di stendere il regolamento applicativo con l'impegno di giungere a fine '91, cioè alla scadenza del triennio, e rendere definitiva ed operante la nuova organizzazione.

Purtroppo sia lo statuto che il regolamento non sono ancora operanti e non lo saranno sicuramente con l'inizio del nuovo triennio.

Lo statuto ha incontrato ostacoli da parte dei rappresentanti ministeriali in seno al consiglio centrale del C.A.I. che hanno imposto una maggiore presenza di rappresentanti del C.A.I. in seno al consiglio di presidenza del C.N.S.A.S.

Si è avuto uno strascico che ha portato ad una soluzione, per certi aspetti pesante, che vede la presenza di quattro rappresentanti del C.A.I. in seno alla assemblea con competenza esclusivamente sulle decisioni di impiego dei finanziamenti e non su tutte le questioni tecniche ed organizzative del C.N.S.A.S.

Le prossime scadenze sono quindi la modifica dello statuto e la nuova approvazione da parte della assemblea dei delegati prevista per il 23 novembre 1991.

Se tutto andrà liscio a fine anno avremo finalmente il nuovo statuto potenzialmente operante.

Dico potenzialmente in quanto di fatto non potrà entrare in vi-

gore se non sarà approvato il regolamento attuativo.

In giugno si è svolta una riunione del gruppo di lavoro (Bruno Giovannetti, Adriano Vanin e lo scrivente) in cui, sulla base dello statuto approvato dal C.N.S.A.S. si sono affrontati i diversi argomenti definendo i principi su cui realizzare la stesura del regolamento.

Per la parte speleologica ho fornito in quella occasione una bozza di regolamento, a suo tempo presentata nell'esecutivo speleologico, che doveva rappresentare il filo conduttore per l'ambito che ci riguarda.

Purtroppo a fine settembre ci è stata presentata la bozza in cui ancora una volta si ignorava completamente che il settore speleologico ha una propria fisionomia che deve potersi integrare nel contesto complessivo del

C.N.S.A.S. mantenendo però la sua integrità operativa.

Mortificare o addirittura cancellare l'entità speleologica dal C.N.S.A.S. non può certamente giovare alla nostra organizzazione.

Fortunatamente anche altri membri del consiglio di presidenza hanno valutato negativamente questo elaborato che deve quindi essere riscritto completamente.

Abbiamo così perso nuovamente molti mesi e pertanto occorrerà ancora molto tempo (ristesura della bozza, approvazione del consiglio di presidenza, presentazione ai delegati alpini e speleologici, approvazione dell'assemblea e ratifica del consiglio centrale del C.A.I.) per giungere a rendere operativa la nuova veste della nostra organizzazione.



Friuli-Venezia Giulia. Grotta di Padriciano (Alessio Fabbriatore)

## Buon lavoro

Lelo Pavanello

La fine del 1991 coincide con la scadenza delle cariche del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico; alla presidenza rimarrà certamente Franco Garda che ha saputo gestire positivamente questo ultimo triennio.

Per quanto riguarda il settore speleologico, sono certo che sarà riconfermato Gianpaolo Bia-

nucci che ha saputo conquistare la fiducia di tutti lavorando sodo e bene.

Diversi delegati lasceranno, a loro un sincero ringraziamento per il lavoro svolto sino ad oggi.

Lascero' anch'io la carica di vice responsabile nazionale. Dopo tanti anni di lavoro per il soccorso è giusto che mi ritiri in buon ordine.

Ho sempre creduto che una struttura operativa come la nostra debba rinnovarsi, e sarei un ipocrita se non mi comportassi di conseguenza; sarò comunque

disponibile, se mi sarà chiesto, a dare una mano per quello che sono capace di fare.

Se chi prenderà il mio posto è la persona che credo, non ci saranno problemi, avrete un vice migliore di quanto lo sia stato io.

A tutti quelli che hanno lavorato con me in tanti anni va un sentito ringraziamento soprattutto per i rapporti umani instauratisi.

Non mi resta quindi che augurare a tutti buon lavoro, sperando comunque di dover intervenire il meno possibile.



Toscana. Ponte Stazzemese. Assemblea d'autunno dei delegati speleologici (Alessio Fabbriatore)

### SPELEO SOCCORSO

Periodico specialistico pubblicato dal Club Alpino Italiano. Semestrale. Nuova serie. Volume 2 (1991), numero 4. Numero 18 dalla fondazione.

Registrazione presso il Tribunale di Gorizia n. 218 del 26.6.1990.

Editore: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile: Alessio Fabbriatore

Redazione: Gianpaolo Bianucci, Aurelio Pavanello, Attilio Eusebio, Sergio Dambrosi, Giuseppe Minciotti.

Segreteria editoriale: Alessio Fabbriatore  
via Fatebenefratelli, 26  
34170 GORIZIA  
☎ (0481) 531514 (abitazione),  
(0481) 82160 (studio)

Amministrazione: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico  
via Fonseca Pimentel, 7  
20127 MILANO  
☎ (02) 26141375, telefax (02) 26141395

Testata e grafica di copertina: Danila Komjanc, Giovanni Marega.

Foto di copertina: Codula di Luna Jurko Lapanja

Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Fotografie: Alessio Fabbriatore, archivio Per Toffoletti, archivio 8° Gruppo, Jurko Lapanja.

Progetto grafico: Claudio Caltana

Impaginazione, fotocomposizione, stampa: Grafica Goriziana - Gorizia

SPELEO SOCCORSO: stampato a Gorizia, dicembre 1991

### Infornuto nei gessi a -200

Ripartiamo da il *Resto del Carlino* di martedì 15 ottobre 1991.

«Profondità, primato nei gessi. Grotta record. Gli speleologi faentini scesi fino a -240. Il gruppo era formato da due squadre arricchite dalla presenza di escursionisti provenienti da altre città. L'importante risultato è stato conseguito nonostante l'infornuto accorso a Roberto Evilio. Per trarlo in superficie sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino. Teatro dell'esplorazione la vena Ca' Foggia».

a pagina 15

# Monte Corchia '91

Sergio Matteoli

Nei giorni 1, 2 e 3 novembre 1991 il gruppo speleologico archeologico versiliese aveva organizzato nel territorio comunale di Stazzema il 5° congresso della Federazione speleologica toscana ed, in contemporanea, i festeggiamenti per il 150° anniversario della prima esplorazione dell'Anfro del Corchia.

Per tale occasione gli speleologi toscani avevano attrezzato le traversate più o meno classiche all'interno della grotta e nella giornata del 2 novembre oltre cento persone hanno avuto la possibilità di visitare la grotta in gruppi numerosi guidati da speleologi locali conoscitori della grotta.

Dato l'altissimo numero di par-

tecipanti a questa manifestazione molti speleologi provenienti dai posti più disparati d'Italia non hanno trovato posto nei gruppi organizzati e si sono quindi organizzati in spedizioni autonome che entravano in grotta alternandosi alle comitive organizzate sfruttando i materiali già presenti nella cavità.

Quello appena descritto è purtroppo il contesto in cui è maturata la tragedia che è costata la vita ad uno speleologo di Verona, allievo di un corso di speleologia.

Federico è uscito dall'ingresso superiore della grotta, ingresso del Fighera, verso le 19:30 assieme ad un compagno di corso, si è diretto al bivacco Lusa Lanzoni, si è cambiato ed ha atteso che arrivassero anche altri del suo gruppo.

Al paese di Pomeziana la festa era già iniziata da un pezzo, il rumore della musica arrivava

sino alla vetta del Monte Corchia, alla capanna faceva freddo e chissà quali altri pensieri sono passati per la mente dei due giovani allievi, il fatto è che ad un certo punto hanno deciso di iniziare la discesa a valle senza attendere l'arrivo degli altri compagni e degli istruttori.

Di notte e con una nebbia fittissima anche una montagna facile come il Corchia diventa pericolosa; infatti i due perdono il sentiero, si trovano a dover passare su alcune roccette bagnate per la nebbia, il primo passa, il secondo scivola e si perde nella nebbia.

A questo punto il compagno non se la sente di iniziare le ricerche da solo e sconvolto per quanto ha visto, torna al bivacco, dove intanto si sono radunati gli altri e un gruppo con alcune guide. Si iniziano le prime ricerche mentre viene contemporaneamente dato l'allarme a valle.

La prima squadra di soccorso si porta in zona alle 23:00, viene constatata l'incredibile difficoltà di orientamento causa la nebbia, vengono fatti scendere a valle tutti gli speleologi presenti ancora sul Monte Corchia e viene effettuata una prima ricerca in una zona dove si ritiene possa essere scivolato il disperso.

Putroppo le condizioni di visibilità sono tali che i volontari rischiano la loro stessa incolumità per effettuare tale ricerca e viene quindi deciso di sospendere ogni attività in attesa o dell'arrivo di una ulteriore squadra o della luce del giorno.

All'alba del 3 novembre le ricerche proseguono in collaborazione con molti volontari della delegazione alpina ed alle 11:00 i volontari speleologici ritrovano il corpo senza vita del giovane veronese in prossimità delle Cave Pellerano.

La rivista della Federazione speleologica toscana, *TALP*, fa precedere un articolo sul congresso da questo inciso.



Toscana. Alpi Apuane (Jurko Lapanja)

## Da ricordare

I rapporti informativi sugli incidenti devono essere tutti siglati dal delegato ed inviati alla segreteria C.N.S.A.S. e copia al responsabile nazionale (l'inoltro ufficiale alla compagnia assicuratrice richiede la presa visione del responsabile nazionale).

Per le esercitazioni e le riunioni deve essere inviata lettera di convocazione in copia alla segreteria ed al responsabile nazionale (non si ha altrimenti la copertura assicurativa).

Nei periodi di festività e per assenze per ferie è necessario comunicare al responsabile nazionale tempestivamente la reperibilità.



Friuli-Venezia Giulia. Roberto Nardone (archivio Pier Toffoletti)

Pier Toffoletti

*Qualcuno ha detto che si tratta di un incidente dovuto alla troppa leggerezza, tipica dei principianti.*

*A prima vista, sembrerebbe di sì. Ma, analizzando bene i fatti, ritengo, che lo stesso, possa rivelarsi un'insidia anche per chi di grotta ne mastica parecchia. Fatto sta, che è costata la vita a Roberto Nardone.*

## I fatti

Alle ore 20:00 di mercoledì 13 marzo '91 ci troviamo sul Carso triestino per una delle nostre solite uscite speleologiche di allenamento dopo lavoro. Nostro obiettivo era la *Fovea Martel*. Niente di speciale: pozzo 35, piccolo scivolo, pozzo 55, quindi alcune gallerie.

Roberto raccoglie il sacco contenente la corda di 120 m di sua proprietà e si presta ad armare la grotta, che conosce bene.

A questo punto, proviamo a metterci nei suoi panni e seguiamo l'azione dal suo punto di vista per capire meglio l'accaduto: ciò che ho visto fare a lui ora lo facciamo insieme.

Per prima cosa, preleviamo il capo della corda dal sacco e facciamo il primo attacco ad un robusto albero: il nodo è OK. Quindi, doppiamo l'armo su un solido spit all'entrata della grotta, agganciamo il sacco all'imbrago e montiamo la corda nel discensore. Piccola riflessione al sacco: dentro ci sono moschettoni e piastrine in abbondanza, corda da 120 m con nodo in fondo, la corda è in buono stato. Bene... allora scendiamo disinvolti, perchè la grotta la conosciamo, ci fermiamo 5 metri più in basso e facciamo un rinvio a regola d'arte. Ci guardiamo un attimo attorno: altri frazionamenti sul primo pozzo non ci sono, la grotta non scarica... tutto a posto. Ma interrompiamo qui l'azione, perchè subito dopo avviene l'incidente.

A questo punto, vi chiederete: ma cosa può essere successo? Non c'è nessun errore in questa azione.

In effetti, un vero errore non c'è stato. Si suppone che l'errore fatale Roberto lo abbia fatto un mese prima, allorquando, durante un disarmo, depositò uno spezzone di corda senza nodo in quel sacco, sopra la corda da 120 m; sembra che da quel giorno non abbia più adoperato quel sacco, dimentican-

*Dopo quanto è successo a Federico non vedo alcun motivo di allegria o di buon umore.*

*L'incidente ci ha scossi tutti profondamente.*

*Spero che la sua cruda scomparsa nella nebbia sia oggetto di riflessione per il futuro.*

Credo che almeno una riflessione debba essere fatta subito.

A distanza di un anno ci troviamo nuovamente di fronte all'incidente mortale di uno speleologo, incidente che avviene fuori dall'ambiente di grotta.

Purtroppo è un vizio comune quello di considerare pericoloso solo il mondo sotterraneo e ritenere che una volta fuori tutto sia normale o quantomeno fattibile anche con quella leggerezza che mai ci coinvolgerebbe in un ambiente ipogeo. Credo che sia giunto il momento di imparare a valutare le difficoltà anche fuori dalle grotte e, soprattutto, di ricordarci sempre che la sicurezza non è fatta solamente di tecniche di progressione o di materiali affidabili e collaudati.

## In ricordo di Roberto Nardone

dosi dello spezzone.

Il fatto che lui possedesse questo sacco di corda sempre pronto in un angolo di casa sua, non richiedeva un'ispezione, se non per lavare la corda di tanto in tanto; ma l'ultimo disarmo che fece nell'abisso *Vigant*, grotta bagnata, ma pulitissima, non richiedeva il lavaggio della stessa. Non è come prelevare del materiale nel magazzino del gruppo in mezzo a decine di sacchi e centinaia di metri di corda, dove è impossibile non controllare cosa c'è dentro ogni sacco. Purtroppo, da come si sono combinati questi fatti, Roberto non aveva troppe possibilità di evitare quell'incidente.

Un incidente insidioso che deve farci riflettere, perchè può colpire tutti indistintamente, o quasi.

Roberto Nardone, 35 anni, vero atleta, si allenava moltissimo ed era in grado di affrontare grosse fatiche. Personaggio carismatico, era dotato di una simpatia prorompente. Entrato da poco nel soccorso speleologico, aveva tutte le qualità per arrivare ai vertici della squadra. Faceva parte di quella rara categoria di persone che sono riuscite a creare una famiglia unita. Purtroppo il destino gli è stato inclemente. Lascia la moglie, due figli ed un grande vuoto in tutti noi.

## IKAR/CISA

Alessio Fabbriatore

Su invito della Commissione Internazionale Soccorso Alpino (IKAR/CISA), Sergio Dambrosi, delegato del secondo gruppo Friuli-Venezia Giulia, ha relazionato sull'intervento di soccorso speleologico avvenuto nel gennaio 1990 all'abisso *Veliko Sbrago* (*Črnlesko brezno*).

Dal 2 al 6 settembre 1991 si è svolto a Jaca, sui Pirenei spagnoli, il congresso e l'assemblea dei delegati della commissione internazionale del soccorso alpino, per l'Italia membro delegato è Franco Garda, presidente del

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

A Jaca Sergio Dambrosi ha illustrato, con l'ausilio di diapositive e del rilievo della grotta, le fasi dell'intervento di soccorso conclusosi tragicamente con il decesso del volontario Massimiliano Puntar.

Durante l'esposizione dei fatti sono state sottolineate le difficoltà tecniche dovute alla profondità (meno mille metri), le condizioni ambientali, la complessità della gestione logistica e, per primo, la gravità dell'incidente.

I delegati del soccorso alpino dei vari paesi si sono dimostrati molto interessati all'organizzazione ed alla gestione di un intervento di proporzioni inusitate per il soccorso alpino.



Spagna. Jaca. Assemblea dei delegati IKAR/CISA (Alessio Fabbriatore)

## Bulgaria: Juroushka maare

Trifon Daaliev

Il 26 maggio 1989 sono morti nel sifone della grotta *Juroushka maare*, lo speleologo e subacqueo da più di venticinque anni Vassil Nedkov e Valentin Thepanov, con esperienza di immersioni in sifone da più di sei anni, (fu, tra l'altro, il primo a passare gli ultimi due sifoni dell'abisso BU 56 in Spagna) due dei migliori subacquei della Federazione bulgara di speleologia.

La grotta *Juroushka maare* si trova a nord di Balkan, sul vasto altipiano carsico di Devetaki. La cavità, lunga 1600 metri, è percorsa da un fiume sotterraneo che forma alcuni laghi. La cavità termina con un sifone che non era stato ancora esplorato. I preparativi per l'immersione sono durati due giorni. Il materiale era in buona condizione ed i subacquei in ottima forma. Il primo esploratore si è immerso alle ore 15:15 stendendo la sagola guida. Quando la luce è scomparsa si è immerso il secondo speleosubacqueo.

Vassil e Valentin avevano concordato di proseguire l'esplorazione oltre il sifone, se avessero trovato una galleria non allagata. Dato il lungo tempo previsto per l'esplorazione avevano con loro una luce di scorta per il ritorno. Il rientro dei subacquei era previsto dopo circa due ore. Dopo cinque ore, nonostante la sagola guida fosse fissa e ben tesa il gruppo di appoggio allertava il soccorso speleologico in quanto i due subacquei non erano ancora rientrati. Si pensava che i due speleologi avessero continuato l'esplorazione della

grotta oltre il sifone e che avessero avuto dei problemi con la luce.

Verso le quattro del mattino la squadra del soccorso è all'ingresso del sifone. Alle sei si immergono i soccorritori. Dopo cinque minuti si è saputa la crudele verità. Vassil e Valentin giacevano immobili in una campana d'aria, con la testa fuori dell'acqua e le maschere tolte. La morte era sopraggiunta improvvisa, senza che loro se ne accorgessero. Dopo aver constatato la morte dei due subacquei, si preparò un piano per recuperare i due cadaveri dal sifone. Non conoscendo i motivi che avevano causato il decesso dei due esploratori era necessario effettuare il recupero con la massima prudenza onde evitare altre disgrazie.

Si organizzarono cinque squadre:

1. una squadra di subacquei per recuperare i corpi oltre il sifone;
2. una squadra appoggio per trasportare il materiale di immersione fino al sifone;
3. una squadra con il compito di attrezzare le gallerie emerse per trasportare i cadaveri;
4. due squadre per il trasporto dei due corpi senza vita dal sifone fino all'ingresso della grotta;
5. una squadra di riserva fuori dalla grotta.

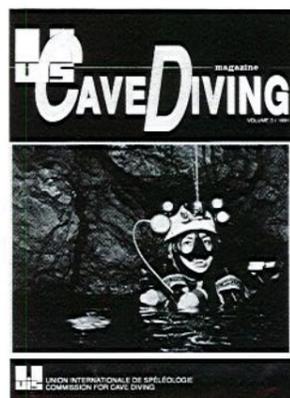
I preparativi per il recupero sono durati quasi un giorno. Il 29 maggio, alle ore 12:22, l'operazione era terminata. Sono stati presi campioni d'aria della campana d'aria dove erano stati trovati i due speleosubacquei. È stata analizzata l'aria contenuta nelle bombole. È stata compilata una lista di tut-

to il materiale. Gli esperti sono giunti alla conclusione che i decessi erano avvenuti per avvelenamento di CO (ossido di carbonio) e di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica).

Un'anomalia interessante, riguardante la presenza dei gas nell'acqua, è stata osservata nella regione dell'altipiano di Devetaki. La quantità di CO<sub>2</sub>, disciolta nell'acqua di questa regione, è molto più concentrata di quella disciolta nell'acqua di altre regioni carsiche della Bulgaria. Lo stesso fenomeno, anche se in forma ridotta, è stato riscontrato a Karoukovo, la regione carsica più conosciuta della Bulgaria. Questo fatto spiega la formazione di cavità enormi nelle due regioni. La quantità di CO<sub>2</sub> è proporzionale alla pressione dell'aria sopra l'acqua. In condizioni tipo quella della campana d'aria situata sopra il sifone della grotta *Juroushka maare*, la pressione dell'aria diminuisce bruscamente quando si abbassa il livello dell'acqua del sifone. La diminuzione della pressione dell'aria provoca il passaggio di una grande quantità di CO<sub>2</sub> dall'acqua all'aria (effetto di una bottiglia di soda aperta). Nello stesso tempo possiamo osservare un altro fenomeno *la pelle di leopardo*: argille che escono da piccole fessure delle rocce causate dalla diminuzione della pressione dell'aria.

Gli studi dell'altipiano di Devetaki continuano. Se ne occupa la sezione speleologica dell'Istituto di geologia. Il programma di ricerca è iniziato nell'aprile del 1990 e si prevede di terminare gli studi entro luglio 1991.

La traduzione del testo originale in lingua francese è stata curata da Max Ingold.



U.I.S. cave diving magazine. [Wien], Union Internationale de spéléologie. Commission for cave diving. III. 28 cm. 3 (1991). Annuale.

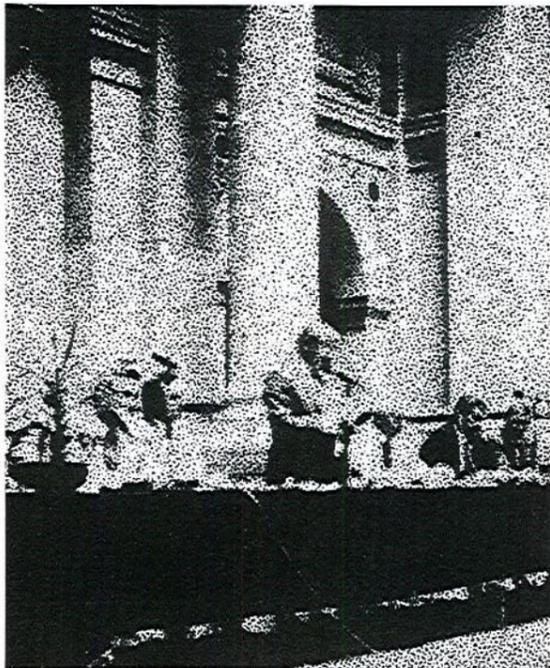
Reports: *Results of the 1990 exploration at the mouth of the Timavo river* by Gabriele Crevatin, Franco Cucchi, Sergio Dolce, Alessio Fabbriatore, Fabio Gemiti, Fabio Stoch; *The skulls of sanctuary* by Rob Palmer; *Speleomar '91* by Donatella Cergna and Alessio Fabbriatore; *Canada's longest cave dive*. *Ottawa River Cave* by David Sawatzky; *An investigation of personality and the occurrence of flow in experienced cave divers* by Terry Allen and John Cordingley; *Das Mordloch im Roggental* by Eybach von Herbert Jantschke; *La source du Bestouan* par Marc Douchet. Rescue: *Representatives of the national cave rescue*; Bulgaria (Trifon Daaliev); Bundesrepublik Deutschland (Peter Schneider); France. *Centre Hyperbares*; Italy; United Kingdom; U.S.A. *Rescue/recovery team/Area coordinators*. *Cave rescue numbers*. News: Belgique. *Commission plongée souterraine*; Bundesrepublik Deutschland. *Heilenbeckerhöhle* (Wolfgang Kanig). *Bismark-Höhle* (Wolfgang Kanig); France. *Expédition Polarex*, *Mchishta* (Robert Lavoignat); Greece. *The picade of Vouliagmeni* (Kostas Thoctarides). *Eubea-Mani* (Michel Piškula); Italy. *Sardinia* (Leo Fancello). *Subtronic lamp* (Claudio Locandieri); Mexico. *Sumps*

*diving in cueva Cheve* (John Schweyen); South Africa. *Bushmansgat underground lake - a new record?* (Charles Maxwell); United Kingdom. *Britain's longest underwater cave system* (John Cordingley). *Cave diving groups*; U.S.A. *Board of directors N.S.S. - C.D.S.*. Bookshelf: Books; Periodicals. Documents: U.I.S. *Member countries and their representatives*. U.I.S. *Commission. The Bureau of the U.I.S. 1989-1993*; *Cave diving. Internationale Konferenz der U.I.S. Commission für Höhlentauchen* (Hermann Kirchmayr). *Address list of U.I.S. commission for cave diving*.



Info. SSF. Feuille trimestrielle de liaison du Spéléo secours français. [Paris]. Fédération française de spéléologie. ill. 30 cm. n. 22 (sep. 1991). Trimestrale.

Editorial: *Secours en canyon*. Fonctionnement du SSF: activités du Bureau SSF; télécopie (lignes fax); C.R. annuels, fiches annuaires; relations avec la F.N.S.P.F.; relations avec la D.S.C. Stages, formation: stages nationaux S.S.F. 1991; calendrier de formation 1991. Nouvelles des régions: formation plongée Fche-Comte; stage desobstruction Lot. Accidents et interventions: comptes-rendus d'interventions; facturation des déplacements; a propos des zones de défense. Matériel et techniques: civière spéléo SSF-Expe; couvertures de survie SSF; poulies; radio-communication; sac accompagnement de civière. Divers: lu pour vous; dates à retenir.



## Rapporto nazionale

Il 1991 ci ha visti impegnati innanzi tutto nella definizione del nuovo statuto e regolamento del C.N.S.A.S.

Lo statuto, approvato dalla assemblea dei delegati all'inizio dell'anno, ha trovato purtroppo l'ostacolo dei rappresentanti ministeriali in seno al Consiglio centrale del C.A.I. e solo a fine anno, dopo l'ennesimo aggiustamento, è stato definitivamente approvato.

Abbiamo lavorato molto anche al nuovo regolamento, con l'obiettivo di giungere all'inizio del nuovo triennio con la nuova organizzazione già operativa.

Purtroppo la bozza di regolamento presentata in settembre non rispondeva alle aspettative e soprattutto il soccorso speleologico si vedeva nuovamente emarginato rispetto all'insieme della organizzazione. Occorrerà pertanto partire da capo con l'obiettivo di giungere ad una stesura definitiva ed alla relativa approvazione entro il 1992.

Il soccorso speleologico ha continuato ad operare secondo la linea assunta all'inizio di questo triennio con la riorganizzazione delle commissioni che hanno lavorato tutte intensamente.

Innanzitutto la scelta di sciogliere la commissione prevenzione ed investire di questo le altre commissioni ognuna per il proprio ambito.

La commissione medica ha messo a punto la bozza del proprio regolamento anche in senso operativo, guardando cioè a quelle emergenze nazionali che richiedono un coinvolgimento di tutto l'organico di medici disponibili.

Si è proseguito nel completamento delle trousse mediche di delegazione e si è messa a punto la composizione della trousse minima di cui dovranno dotarsi le squadre per il primo intervento.

È stata realizzata la trousse medica nazionale con apparecchiature altamente specialistiche che sarà disponibile per interventi nazionali presso la centrale operativa di Lecco.

Si è continuato a lavorare sul manuale di pronto soccorso e per la realizzazione di un audiovisivo didattico.

Il G.La.T.S.S. ha completato il manuale tecnico reso disponibile per l'incontro nazionale di SU PALU '91.

Questo lavoro sarà pubblicato in veste definitiva entro la fine dell'anno in fascicoli che trattano singoli argomenti e che potranno di volta in volta essere aggiornati.

Il G.La.T.S.S. è stato incaricato, anche su invito della Presidenza, ad occuparsi della messa a punto di tecniche di soccorso in forra anche in collaborazione con la C.M.S.

Due membri del G.La.T.S.S. hanno inoltre preso parte ad una esercitazione con il soccorso francese. Questo fatto rappresenta un primo contatto di collaborazione nel settore del soccorso in forra.

Il G.La.T.S.S. si è riorganizzato definendo la bozza di regolamento della nuova commissione tecnica speleologica.

Assemblea d'autunno

Commissione medica

Commissione tecnica

Commissione speleosubacquea

IKAR/CISA

# Verbali delle assemblee e lavori delle commissioni

La commissione speleosubacquea si è data una nuova strutturazione anche in senso operativo. Infatti, al di là delle emergenze risolvibili localmente dai nuclei di specialisti eventualmente presenti, si è voluto affrontare il problema della necessità di riorganizzarsi per far fronte a quelle emergenze nazionali che richiedano l'impegno di tutto l'organico degli speleosubacquei.

Si sono così definite due squadre con capacità di operare l'una in interventi di soccorso che richiedano immersioni a grande profondità, l'altra capace di operare in sifoni posti ad elevate profondità speleologiche.

Si tratta quindi di una organizzazione che punta ad affinare capacità operative da mettere a disposizione dei vari gruppi in caso di emergenze di grande impegno.

Dal 3 al 7 luglio il soccorso speleologico è stato impegnato nell'incontro nazionale SU PALU '91 tenutosi in Sardegna che, nonostante problemi derivanti dal comportamento del delegato, ha comunque espresso utili indicazioni operative ed in particolare: la necessità di standardizzare materiali e tecniche nel campo delle comunicazioni (sarà formato un apposito gruppo di lavoro in seno alla C.T.S.), di uniformare il livello tecnico delle squadre in tutto il territorio nazionale (la C.T.S. a partire dal '92 dovrà rendersi disponibile per seguire le esercitazioni dei gruppi), di istruire adeguatamente i volontari e soprattutto i caposquadra per una adeguata assistenza al medico che opera sul ferito (saranno organizzati dalla C.M.S. corsi di paramedicalizzazione).

Dall'11 al 13 ottobre si è tenuto al rifugio Pian della Fioba in Toscana l'Incontro nazionale dei medici del soccorso speleologico cui hanno aderito anche la C.S.S. e il G.La.T.S.S. fornendo così una occasione importante per lo sviluppo di tutta l'attività del settore speleologico. Ha inoltre partecipato la commissione medica alpina che ha tenuto in questa occasione una importante riunione per la istituzione della Scuola nazionale per medici del soccorso alpino.

Da segnalare inoltre la partecipazione alla riunione della Internationale Kommission für Alpines Rettungswesen (IKAR) / Commission Internationale de Souvitage Alpine (CISA) a Jaca in Spagna dove è stato illustrato nei dettagli tecnici l'intervento di soccorso al Veliko Sbregò (Črnelško brezno).

Occorre infine evidenziare, nel contesto nazionale, a fronte di una forte coesione tecnica operativa fra la maggior parte dei gruppi di soccorso, i problemi di rapporti con il quarto ed ottavo gruppo che si presentano con caratteristiche diverse e che fortunatamente ritengo stiano trovando adeguate soluzioni ridando così a tutto il soccorso speleologico quella serenità e unità di intenti che è garanzia per l'ulteriore miglioramento del nostro servizio.

Il 1991 è però anche l'anno in cui si conclude questo triennio e viene spontaneo guardare indietro per sintetizzare il lavoro fatto.

Il soccorso speleologico in questo ultimo decennio ha dovuto affrontare nuove realtà ed impegni gravosi. Le risposte date sono sempre state di elevata efficacia determinando una crescita della nostra capacità operativa.

Le scelte essenziali sono state innanzi tutto il puntare alla realizzazione di un organico nazionale più snello e con standard qualitativi sempre elevati, successivamente si è puntato alla creazione nei qua-

dri e nei volontari di una mentalità operativa nuova capace cioè di gestire adeguatamente ogni emergenza anche di grande complessità.

Con l'avvio di questo ultimo triennio, avendo constatato il raggiungimento di una omogenea capacità operativa si è ritenuto non più attuale il mantenimento delle squadre logistiche che pure hanno svolto un ruolo importante ma che, con la capacità acquisita di interscambio dei ruoli nel nostro organico, non avevano più ragione di esistere.

Nell'89 si è poi individuato, come ulteriore campo di miglioramento del nostro servizio, l'insieme delle problematiche legate all'assistenza sanitaria all'infortunato.

Questo ci ha portati da un lato a migliorare il parco delle attrezzature mediche anche con la messa a punto di una trousse medica nazionale con apparecchiature altamente specialistiche, dall'altro ad una organizzazione e preparazione di tutto l'organico dei medici rivolto ad affrontare ogni tipo di intervento ed infine creando fra i tecnici una nuova mentalità di operare, sempre strettamente riferita alle condizioni del ferito e quindi con scelte operative determinate da una stretta collaborazione tra squadra e medico.

Tutto questo ha portato a modificare l'impostazione del lavoro di tutte le commissioni speleologiche sollecitando una maggiore organizzazione anche in funzione operativa e sempre in stretta collaborazione tra i diversi settori.

Momenti importanti sono poi stati la pubblicazione del lavoro del C.T.M. risultato di cinque intensi anni di prove sui materiali, la stampa degli atti del Congresso di Trieste, la pubblicazione della nostra nuova rivista Speleosoccorso che riscuote grande successo non solo all'interno della nostra organizzazione ma anche all'estero.

Infine voglio ricordare la grande partecipazione dei volontari e dei quadri alle varie manifestazioni ed incontri tecnici nazionali che dimostra veramente in tutta la sua dimensione la vitalità e la capacità operativa del soccorso speleologico italiano.

Gianpaolo Bianucci  
Responsabile nazionale

## ASSEMBLEA D'AUTUNNO

Il giorno 2 novembre 1991 si è tenuta la riunione dei delegati speleologici del C.N.S.A.S. a Ponte Stazemese.

La riunione si apre alle 10:30 con la relazione del responsabile nazionale.

Conclusa la relazione del responsabile nazionale apre il dibattito Salustri chiedendo chiarimenti in merito alle citate stonature.

Bianucci rinvia la risposta al secondo punto dell'ordine del giorno.

Passando al secondo punto all'o.d.g., Bianucci, prima di proseguire, chiede ai delegati di esprimersi dando o meno fiducia al responsabile nazionale, in merito ai contenuti della mozione presentata dal quarto gruppo e pubblicata anche in una rivista del settore.

Povanello dà lettura della mozione e della risposta di Bianucci, inviata a tutti i quadri e alla presidenza

C.N.S.A.S. nonchè del parere espresso da Franco Garda, in qualità di presidente del C.N.S.A.S.

Onorato ritiene generiche le accuse contenute nella mozione del quarto gruppo, inoltre non conoscendo fatti e persone non ci si può esprimere.

Petrini ritiene che tali accuse siano indirizzate soprattutto ad alcuni partecipanti a SU PALU '91.

Salustri conferma ed allarga il discorso: comportamenti triviali minano il buon nome del C.N.S.A.S. e del C.A.I.

Marucco chiede le motivazioni di questo attacco al responsabile nazionale.

Salustri risponde affermando che il comportamento del responsabile nazionale in occasione di SU PALU '91 è stato scorretto.

Bianucci chiede ancora, per poter proseguire, che i delegati esprimano o meno fiducia nei suoi confronti.

Pavanello sollecita una discussione costruttiva chiedendo anch'egli l'opinione dei delegati.

Salustri aggiunge che la mozione non sarebbe stata presentata se Bianucci avesse partecipato all'assemblea del quarto gruppo durante la quale è stata stilata la mozione stessa.

Minciotti afferma che non è possibile minimizzare i fatti.

Presentare una mozione è un fatto grave e importante e la mozione richiede delle spiegazioni.

Per Eusebio il problema è ancora più complesso di quanto sembri all'apparenza; si rischia di creare una situazione di destabilizzazione all'interno del soccorso.

I delegati esprimono a ruota le loro opinioni: tutti confermano la loro fiducia al Responsabile nazionale Bianucci, tranne Petrini (8° Gruppo) e Salustri (4° Gruppo), che si astengono.

Salustri chiede che la discussione approdi a delle

Milano, 3 settembre 1991  
gm

Ai Delegati  
Settore Speleologico  
C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Il Consiglio di Presidenza, preso atto di quanto riferito dal Responsabile Nazionale del Settore Speleologico relativamente al comportamento tenuto dal Delegato dell'8° Gruppo nel recente Incontro Nazionale tenutosi in Sardegna dal 3 al 7 luglio scorso, esprime la sua deplorazione per atti che intaccano l'immagine della nostra organizzazione ed auspica che i volontari dell'8° Gruppo sappiano decidere iniziative volte a garantire nel proprio territorio un servizio sempre più efficiente e scongiurare il ripetersi di così gravi comportamenti.

Distinti saluti.

Il Presidente CNSAS  
Franco Garda

conclusioni pratiche poichè da qualche anno si dibatte su questioni che sono di modesta entità.

Molti delegati esprimono netto dissenso rispetto a questa affermazione.

Bianucci prende parola ripercorrendo gli eventi degli ultimi anni. Ritiene che nonostante siano state date delle direttive generali, strutturali ed organizzative, il quarto gruppo si sia sempre sottratto alle occasioni di confronto scegliendo una propria strada, senza mai dividerla con la realtà nazionale. Sottolinea che se l'organizzazione si è dotata di ruoli ben precisi è necessario che tutti si adeguino al fine di garantire omogeneità. Prosegue citando alcuni fatti tendenti a dimostrare il distacco del quarto gruppo dalla realtà nazionale.

Salustri interviene chiarendo alcune delle scelte operate.

Bianucci legge una lettera spedita dal vice delegato Pendola ai tecnici del quarto gruppo ove si danno spiegazioni sulle modalità di intervento. Bianucci ha risposto con una lettera a Pendola, nella quale, riconoscendo l'importanza e la validità delle osservazioni fatte, afferma che alcune di queste erano patrimonio della sezione già da parecchi anni. Sintetizzando, si ritiene che

il quarto gruppo si sia autoisolato e si richiede una inversione di tendenza.

Pendola chiarisce alcuni dettagli.

Catellani segnala che è stato difficile, in occasione di un incidente a Monte Cucco, ottenere disponibilità da parte dell'organizzazione locale.

Intervengono Germani e Buscarini con ulteriori particolari in merito, evidenziando differenze di organizzazione. Buscarini chiede inoltre se alcune questioni personali hanno condizionato l'evoluzione della situazione del quarto gruppo.

Minciotti si riallaccia alla lettera di Pendola e alla risposta di Bianucci per tracciare i percorsi seguiti dalla sezione allo scopo di uniformare l'organizzazione. Afferma che è proprio lo svolgimento dei fatti in occasione di incidenti che testimonia l'isolamento del quarto gruppo.

Biagi fa presente che il problema è annoso. Ricorda che anche il terzo gruppo ha avuto delle divergenze violentissime con il responsabile nazionale ma afferma che comunque è necessario discutere seguendo la logica del confronto, e che quando una decisione è presa in ambito nazionale tutti vi si devono adeguare. Al quarto gruppo rivolge un invito: se esso ritiene di avere a disposizione la soluzione giusta per l'intera organizzazione, questa dovrebbe essere proposta e discussa, dato che il soccorso è in continua evoluzione e miglioramento.

Imperio chiede qual'è la causa di fondo che allontana il quarto gruppo dalla sezione.

Salustri risponde precisando alcuni fatti, iniziando dalle modalità di convocazione della riunione ove è stata approvata la mozione. Afferma che è necessario adattare le direttive nazionali alle singole realtà locali, in particolare, nei rapporti con i VV.FF.

Dambrosi chiede alcune precisazioni a riguardo.

Pavanello aggiunge alcuni elementi relativi alla situazione dei rapporti VV.FF - C.N.S.A.S. in Emilia Romagna. Afferma che pur essendo ovvia una mediazione con la propria realtà locale, è necessario non vanificare e pregiudicare quanto si sta facendo a livello nazionale.

Dambrosi ha l'impressione che Salustri non si senta tutelato dal C.N.S.A.S. visto che si rivolge altrove per spedire lettere e presentare rimostranze. In base a questo chiede quindi come mai il quarto gruppo si trova ancora a discutere in questa sede.

Eusebio riprende le argomentazioni di Dambrosi, allargando il discorso sulla questione fondamentale del rapporto fra il quarto gruppo e la struttura nazionale, ovvero se il quarto gruppo si ritrova in tale struttura, e, viceversa, se la struttura ritiene che il quarto gruppo abbia i requisiti per farne parte. Chiede qual'è l'obiettivo di questa discussione, dato che il quarto gruppo ha preferito far pubblicare la mozione piuttosto che venire a discuterla direttamente in questa sede.

Onorato, confrontando le varie opinioni espresse, ritiene che da parte della sezione vi sia la massima disponibilità nei confronti del quarto gruppo e che sia ora a carico loro la decisione sul da farsi. Per La Rocca non corrisponde al vero affermare che il quarto gruppo si sia tenuto al di fuori della vita della Sezione.

Minciotti afferma che non è questa la prima volta in cui ci si pone in atteggiamento costruttivo nei confronti del quarto gruppo e sollecita l'assemblea a prendere posizione in merito alla mozione presentata, dato che questo ci è stato anche espressamente chiesto dalla presidenza.

Bianucci e La Rocca intrecciano uno scambio di opinioni sul concetto di svecchiamento delle strutture del soccorso.

Dambrosi chiede a Salustri se ritiene di confermare la mozione e riprende le tesi di Minciotti sollecitando i delegati ad una decisione.

Salustri dice che per confermare la mozione è necessario convocare il quarto gruppo. Afferma inoltre di non essere mai riuscito a parlare con Bianucci: aggiunge che, a causa di disomogeneità tecniche non si fida di andare in grotta in altre parti d'Italia in quanto si fida di più dei tecnici del quarto gruppo.

Biagi propone di respingere le accuse contenute nella mozione.

Eusebio chiede a Salustri di rispondere alle domande poste anche da Dambrosi in merito al rapporto che il quarto gruppo intende mantenere con la sezione.

Per Salustri, qualora fosse necessario, il quarto gruppo potrebbe anche uscire dalla sezione, senza problemi.

Marucco puntualizza che questa è una affermazione gravissima che implicherebbe la completa uscita del quarto gruppo dal C.N.S.A.S.

Dambrosi ritiene che questa possibilità possa sod-

disfare più di una posizione nell'ambito dell'assemblea dei delegati.

Marucco ritiene una forzatura il rivolgersi ad altri per esternare le proprie critiche. Ribadisce il grande vantaggio del C.N.S.A.S. di essere libero di gestire le proprie questioni, lontano dalla struttura del C.A.I., unico modo per garantire rapidità ed efficienza. In merito ai contenuti della mozione si rifà alla riunione dei delegati tenutasi a Bologna, ove era presente assieme a Garda, quando Salvatori, accusò sostanzialmente di omicidio colposo i responsabili dell'organizzazione. Chiede

Milano, 3 settembre 1991  
gm

Ai Delegati  
Settore Speleologico  
C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Il Consiglio di Presidenza del C.N.S.A.S., vista la mozione dell'Assemblea del IV° Gruppo (Umbria) ed in relazione a quanto riferito dal Responsabile Nazionale, invita l'Assemblea dei Delegati del settore speleologico ad esprimersi su quanto accaduto e soprattutto ad attuare soluzioni per garantire un corretto rapporto tra i soccorsi regionali ed il resto della organizzazione nel rispetto dei rispettivi ruoli ed in accordo con le decisioni tecniche ed operative approvate dagli organi direttivi.

Distinti saluti.

Il Presidente CNSAS  
Franco Garda

quanti danni ha provocato e provoca ancor oggi quell'atteggiamento visto che la situazione è ben lungi dall'essere sanata. Per Marucco molti dei problemi sono epidermici e solo secondariamente tecnici. Sollecita inoltre grande attenzione nel fare affermazioni di rottura ed evidenzia alcune problematiche emerse durante la discussione (rapporti con i VV.FF.) che mostrano la lontananza del quarto gruppo dalla sezione.

Bianucci interviene affermando che è ben cosciente del fatto che il C.N.S.A.S. è sezione speciale del C.A.I., ma sostiene che quando ci si rivolge al C.A.I. per dirimere questioni interne al soccorso ci si pone automaticamente al di fuori di esso. Ritiene opportuno convocare i tecnici del quarto gruppo prima di prendere delle decisioni al fine di verificare se i problemi posti dipendono da singole persone o sono effettivamente espressi come volontà globale della delegazione.

Vacca afferma che se quest'ultima cosa è vera il problema è ancor più grave, venendo a trovarci in un vicolo cieco.

Anche Croci riprende l'argomento, sollecitando la necessità di un riallineamento, pur adottando dei criteri di confronto.

Salustri non ritiene che vi siano questioni insanabili e non chiede le dimissioni del responsabile nazionale. Durante le prime battute della riunione egli si è astenuto nella votazione sulla fiducia a Bianucci, intendendo con questo dare la propria disponibilità alla discussione.

In precedenza da più parti si era evidenziata una contraddizione tra il contenuto della mozione e la votazione di Salustri.

Pavanello ritiene opportuna una verifica con l'intero quarto gruppo e dà massima disponibilità in questo senso.

Salustri riporta il discorso sulla necessità di mediazione delle indicazioni nazionali sulla realtà locale, provocando la reazione di Vacca, il quale afferma che così facendo si disprezza il lavoro fatto dalle commissioni.

Petrini sollecita il raggiungimento di una conclusione.

Eusebio si aggancia alla richiesta di conclusioni. Propone la seguente mozione: organizzare un momento di discussione con l'intero quarto gruppo, procedendo, nel frattempo, alla sospensione dei quadri e al commissariamento della delegazione.

Dambrosi appoggia la proposta di Eusebio.

Minciotti ritiene che la mozione vada respinta o ritirata. Bisogna chiarire se il problema dei rapporti quarto

Al Presidente C.N.S.A.S.  
Al Consiglio di Presidenza  
e p.c. Al Vice Responsabile Nazionale Settore Speleo  
Ai delegati Speleo

Oggetto: Mozione assemblea 4° Gruppo

A seguito dell'Incontro nazionale in Sardegna, in cui si sono verificate situazioni da me già riferite al Consiglio di Presidenza, e che chiamano in causa il Delegato locale, il Delegato del 4° Gruppo (Umbria) ha tenuto una assemblea dei volontari che ha approvato una mozione di condanna del comportamento del sottoscritto e di denuncia dell'esistenza nel soccorso speleologico di non ben precisati elementi che, facenti parte del C.A.I., arrecherebbero danni allo stesso sodalizio.

Tengo a riaffermare quanto già riferito che la situazione verificatasi in Sardegna ha come unica causa ed unico responsabile il Delegato 8° Gruppo.

Inoltre il sottoscritto si è limitato a contenere le giuste proteste di quanti si sono sentiti oltraggiati da questo comportamento col solo scopo di condurre comunque a buon fine questo incontro e che nella discussione finale ho preteso che si affrontassero prima i temi tecnici della manifestazione in modo da garantire un ritorno a questa espressione di mezzi ed energie e poi ho consentito che si discutesse sui gravi fatti già denunciati soddisfacendo così un preciso impegno preso con tutti quei volontari che diversamente se ne sarebbero andati fin dal primo giorno.

È quindi falsa l'affermazione secondo cui non sarebbero state messe positivamente a confronto le varie posizioni.

In quanto al frasario usato credo che solo chi ha manifesti intenti di provocazione può additare l'uso di parole che sono una reazione a comportamenti sicuramente oltraggiosi per la nostra organizzazione.

Tutti i partecipanti a questo dibattito sono stati concordi nel denunciare il grave comportamento del Delegato dell'8° Gruppo e quindi le affermazioni del Delegato del 4° Gruppo non rappresentano in questo caso un modo di vedere diverso su cui confrontarsi ma sono solo ed esclusivamente una meschina provocazione.

Nasce evidentemente e non da ora, il problema della corretta gestione del 4° Gruppo e del corretto rapporto dei suoi rappresentanti con il resto della organizzazione che garantisco sarà oggetto dell'ordine del giorno della prossima Assemblea dei Delegati del settore speleologico nella quale il signor Pierluigi Salustri avrà modo di confrontare democraticamente le proprie opinioni con il resto dei delegati italiani.

Da parte mia sono pronto a lasciare il posto di Responsabile Nazionale se dovesse venire meno la fiducia dei delegati speleo che fino ad oggi mi è stata ampiamente confermata come è ad esempio avvenuto esplicitamente nella Assemblea straordinaria di Malcesina in cui al contrario le espressioni di sfiducia verso il Delegato Salustri non lo hanno in quell'occasione toccato minimamente.

Gianpaolo Bianucci  
Responsabile Nazionale

prende con il terzo punto all'ordine del giorno: manifestazione SU PALU '91 e situazione dell'ottavo gruppo.

Bianucci espone le varie fasi succedutesi dopo la riunione conclusiva della manifestazione. Dopo aver preso atto che il delegato rimarrà in carica fino a fine mandato esprime massima fiducia nei riguardi dei tecnici dell'ottavo gruppo.

Petrini puntualizza alcune questioni in merito alla fitta corrispondenza intercorsa con la direzione e il responsabile nazionale.

Vi sono divergenze di interpretazione su quanto contenuto nel verbale dell'ultima assemblea dei tecnici dell'ottavo gruppo, richiesto da Bianucci.

Dopo alcune discussioni si decide di dare lettura del verbale stesso.

Pavanello procede.

A lettura ultimata Biagi interviene affermando che non possono essere altro che positivi gli intendimenti dell'ottavo gruppo di procedere sempre in crescita; peraltro si ritiene offeso dai contenuti dell'epistolario seguito alla manifestazione e pretende delle scuse nei suoi confronti e nei confronti dei tecnici del terzo gruppo.

Giovine interviene in merito alla lettera spedita dal proprietario del campeggio del ristorante al C.N.S.A.S.

Formatosi anche dopo la fine della manifestazione non ha mai avuto modo di sentire le lamentele espresse nella lettera e sulla validità della quale esprime dei dubbi.

Petrini risponde a Biagi ritenendo di non dovergli alcuna scusa, avendo fatto per l'organizzazione della manifestazione tutto quanto era possibile nel miglior modo possibile.

Matteoli evidenzia lo sforzo fatto e il lavoro svolto dall'ottavo gruppo per SU PALU '91 e afferma che l'interpretazione del verbale d'assemblea di cui si parla, data da Bianucci è corretta. Rivolto a la Rocca dissente dal modo e dal veicolo da lui scelto di riportare notizie riguardanti la manifestazione.

Imperio ritiene una grave carenza la presenza non costante del delegato durante la manifestazione e sollecita una discussione su obiettivi reali, tralasciando le cose meno rilevanti.

Eusebio chiede chiarimenti riguardo al fatto, citato nel verbale, dell'utilizzo della sede C.N.S.A.S. per

gruppo - C.N.S.A.S. - C.A.I. - di cui si è fin qui discusso è un problema dei quadri o dell'intera delegazione. Qualora la mozione non venisse ritirata egli appoggerà la proposta di Eusebio, la quale va intesa come provvedimento cautelare fino al chiarimento delle posizioni.

Dambrosi riassume: se la mozione verrà ritirata, dandone comunicazione nelle sedi opportune, in particolare sulla rivista ove essa è stata pubblicata, si procederà alla convocazione dell'assemblea del quarto gruppo per un confronto con la direzione C.N.S.A.S.; viceversa si dovranno prendere i provvedimenti sopra esposti.

Eusebio afferma che, posto di lasciare aperta una possibilità, bisogna comunque procedere alla sospensione cautelata dei quadri del quarto gruppo.

La Rocca chiede spiegazioni, ritenendo marginale il ritiro o meno della mozione.

Minciotti dissente. Ritirando la mozione si risolve il problema della fiducia o meno nei confronti del responsabile nazionale anche se rimane ancora sul tavolo quello dei rapporti con il quarto gruppo.

Bianucci, confermando di attenersi alle decisioni dell'assemblea dei delegati, riprende il discorso di Pavanello sull'opportunità di andare comunque ad un confronto con l'intero quarto gruppo.

Per Onorato il ritiro della mozione non si esaurisce nella semplice azione ma implica un'ammissione di torto della delegazione nei confronti della sezione e la volontà di farvi rientro.

Salustri chiede cosa significa riallinearsi, affermando però che non c'è volontà comune di sanare le questioni.

Biagi ritiene che vi sia massima disponibilità da parte dei delegati, ma non ne vedo altrettanta da parte di Salustri.

Carrieri sollecita comunque una risposta, anche per dare dei precisi orientamenti.

Bianucci riassume quanto finora esposto.

A Salustri viene chiesto se intende ritirare o meno la mozione.

Salustri risponde che intende ritirarla, dimostrando così fiducia al responsabile nazionale Bianucci.

Biagi propone di convocare entro brevissimo tempo il quarto gruppo per una verifica della situazione.

Marucco sottolinea che, a norma di regolamento, è necessario farlo comunque entro il 30 novembre p.v.



Toscana. Ponte Stazzemese. Assemblea d'autunno (Alessio Fabbricatore)

Si pone il problema del funzionamento della delegazione da oggi al giorno in cui verrà convocata l'assemblea dei tecnici.

Dopo ampia e ulteriore discussione Bianucci sottopone al voto dell'assemblea dei delegati la seguente proposta:

convocazione da parte del delegato Salustri dell'assemblea dei tecnici del quarto gruppo.

A tale riunione parteciperanno l'esecutivo della sezione ed un rappresentante del consiglio di presidenza.

L'esecutivo parteciperà alla riunione con ampio mandato da parte dell'assemblea dei delegati di prendere tutte le decisioni che verranno ritenute opportune.

Eusebio ritira la propria mozione.

L'assemblea dei delegati esprime unanime parere favorevole al modo di procedere proposto.

La riunione viene momentaneamente sospesa e ri-

la campagna elettorale di Petri.

Petrini risponde: quando gli è stato chiesto di candidarsi nelle liste del suo partito era in fase di approvazione la legge regionale sulla protezione civile. L'assessore competente ha condotto in porto la legge suddetta, che, pur non ancora operativa, ha riconosciuto alcune organizzazioni come la Croce di Malta, la Croce rossa e il soccorso alpino. Lo stesso assessore ha fornito 30 milioni di materiali per la delegazione. In cambio vi era la sua candidatura. Petri, candidatosi come indipendente, ha usato la sede, che non è unicamente del soccorso, durante la campagna elettorale per una ventina di giorni come deposito materiali. A riguardo di SU PALU '91 egli ha ottenuto dei fondi da parte di alcuni partiti di maggioranza. Come politico ha invitato esponenti dei vari Corpi e delle Istituzioni alla manifestazione collaterale dell'ultimo giorno. A pre-

senziare la riunione conclusiva, dovendo seguire la manifestazione con le autorità, ha delegato il proprio vice con l'incarico di riferirgli.

Catellani riporta l'opinione della sua delegazione: i tecnici si sono sentiti fuori posto e utilizzati a fini propagandistici. Onorato non ha alcuna intenzione di esporre lamentele per vitto e alloggio. Giunto in Sardegna per un'esercitazione era disposto a qualsiasi sistemazione, come d'abitudine. Ritiene che recuperare fondi sia solo in parte incarico del delegato. Afferma inoltre che se fosse al posto del delegato dell'ottavo gruppo darebbe immediatamente le proprie dimissioni.

Pavanello concorda con Catellani e riassume i vari interventi.

Bianucci puntualizza ancora sui contenuti delle varie lettere ricevute e spedite e su alcune affermazioni di Petrini. Invita i delegati ad esprimere il proprio parere per chiudere la discussione e risolvere la situazione.

Petrini interviene affermando di non essere un politico, ma un uomo del soccorso alpino. Comunica di non avere l'intenzione di ricandidarsi come delegato dopo aver concluso l'attuale mandato, poiché non desidera mettere in difficoltà l'ottavo gruppo né di avere obiettivi scissionisti, ritenendo il C.N.S.A.S. l'unica organizzazione che può operare nell'ambito del soccorso.

Minciotti concorda con Catellani, riportando anche l'impressione dei tecnici del sesto gruppo; è molto stupito del modo scelto per recuperare fondi per il soccorso e si chiede quale sarà mai, dopo questi baratti, l'immagine del C.N.S.A.S. presso gli Enti locali in Sardegna.

Marucco, dopo aver stigmatizzato eventuali coinvolgimenti politici dei quadri ed aver riportato un caso di sfruttamento dell'immagine del C.N.S.A.S., avutosi recentemente in Emilia Romagna, chiede spiegazioni riguardo l'istituzione in Sardegna di corsi di operatore di soccorso alpino così come esposto nel più volte citato verbale di assemblea.

Petrini dà alcuni chiarimenti.

Biagi chiede che il verbale della riunione odierna venga spedito a tutti i tecnici dell'ottavo gruppo per opportuna informazione.

Salustri, con riferimento al nuovo statuto del C.N.S.A.S. sottolinea la difficoltà di muoversi all'interno dell'articolo riguardante i compiti del delegato. A suo parere, pur in buona fede, chiunque potrebbe essere tacciato di collusione.

Dambrosi afferma che, fatti salvi i principi etici a cui ci si deve attenere, è compito del delegato ricercare i mezzi per sostenere l'attività del soccorso senza farsi coinvolgere in situazioni poco chiare. Aggiunge che non è il caso di scandalizzarsi troppo e che questi fatti non sono certo delle novità.

Pavanello, dopo un rapido intervento di Minciotti in merito, concorda sul fatto che non bisogna lasciarsi coinvolgere in questioni che esulano dal comportamento usuale del soccorso alpino.

Carrieri non ritiene opportuno procedere oltre con la questione Petrini dato che non sussiste alcun estremo per supporre che egli abbia agito per ottenere dei vantaggi economici personali.

Dagli interventi emerge il problema più generale dell'utilizzo dell'immagine del C.N.S.A.S., ferma restando la massima libertà individuale di agire al di fuori del coinvolgimento delle strutture del soccorso.

Dopo i chiarimenti chiesti da Minciotti riguardo ad una presunta autorizzazione di utilizzo della sede C.N.S.A.S. dell'ottavo gruppo che Garda avrebbe rilasciato, Eusebio propone di fare propria la mozione del consiglio di presidenza.

Salustri dissente dal contenuto di tale mozione, poiché basata su notizie riferite.

Bianucci riassume gli argomenti di discussione e delega Minciotti ed Imperio alla stesura di una mozione da sottoporre al voto dell'assemblea dei delegati.

Petrini chiede esplicitamente che venga verbalizzato che egli abbandona spontaneamente il soccorso, per i motivi più sopra esposti.

Verico garantisce che ha già provveduto a verbalizzare in tal senso.

Per qualche minuto la discussione si svolge a ruota libera sui problemi di comportamento all'interno della sezione.

In attesa del testo della mozione si procede con la situazione dei Gruppi.

**1° Gruppo.** Vi sono stati tre incidenti piuttosto tipici: un ustionato, un disperso in miniera ed un disperso fuori grotta. Due i preallarmi: uno per Labassa e un altro per dei canoisti dispersi in una gola. Sono iniziate le esercitazioni nelle forre.

**2° Gruppo.** Quattro incidenti di cui uno mortale (dovuto ad una corda filata in un sacco senza nodo terminale); qualche problema coi VV.FF. Buoni i rapporti con la sezione alpina. È stata tenuta alla IKAR/CISA una conferenza sull'incidente al Veliko Sbregò (Črnelško brezno).

**3° Gruppo.** Tre interventi in forra, due di modesta entità ed uno condotto in ottima collaborazione con il soccorso alpino. Il problema delle forre è sempre più sentito ed è oggetto di esercitazioni. È stato fatto supporto a due riunioni tecniche, al rifugio Carrara e a Pian della Fioba. Con quest'anno termina un processo di rinnovamento dei tecnici e Biagi aggiunge che non intende ricandidarsi come delegato per il prossimo triennio.

Si interrompono le relazioni dei gruppi poiché la mozione, stilata in base ai risultati della discussione, è pronta e viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei delegati.

L'assemblea dei delegati speleologi del C.N.S.A.S. convocata il giorno 2 novembre 1991 presso la sala consiliare del Comune di Stazzema, dopo ampia ed approfondita discussione

deplora

il comportamento tenuto dal delegato Onorio Petrini in occasione dell'Incontro nazionale SU PALU '91

prende atto

della volontà dello stesso di non proporre in futuro la propria candidatura a cariche all'interno del C.N.S.A.S.

auspica

che i volontari dell'ottavo gruppo sappiano assumere adeguate iniziative volte a garantire nel proprio territorio un servizio sempre più efficiente e scongiurare il ripetersi di così gravi comportamenti.

Sono contrari il quarto gruppo e l'ottavo gruppo. Assente il decimo gruppo. Tutti gli altri sono favorevoli.

Si prosegue con le relazioni dei gruppi.

**4° Gruppo.** Vi è stata una chiamata per un disperso e si stanno attrezzando in via preventiva alcune forre.

**5° Gruppo.** Non vi sono stati incidenti in grotta; tre invece quelli in forra sulla Maiella. L'attività futura verrà dedicata a questo problema. Vi sono alcune difficoltà nei rapporti con la XX delegazione e difficoltà finanziario.

**6° Gruppo.** Nessun incidente. Da qualche anno ci si occupa del problema delle forre. Recentemente è stato dato un preallarme per un mancato rientro dal Vajo dell'Orsa. Costante la partecipazione alle riunioni delle commissioni ed alle manifestazioni nazionali. Vi sono dei ritardi nell'arrivo dei finanziamenti.

**7° Gruppo.** Vi sono grosse difficoltà finanziarie dopo un contributo a tantum di 25 milioni di tre anni fa. Alcuni problemi con la sezione alpina sono in via di risoluzione.

**8° Gruppo.** Petrini ha puntato a far conoscere la nostra organizzazione ai VV.FF. Attualmente le chiamate arrivano tramite questi ultimi o la prefettura. Vi sono purtroppo dei problemi con le Provincie relativamente ai ruoli istituiti dalla nuova legge regionale sulla protezione civile. Da segnalare il fatto che dopo un intervento sono scattate due denunce, ora archiviate, per rimozione e abbandono di cadavere, dovute probabilmente ad equivoci procedurali. Molte sono le uscite per ricerca di persone e per questo forse sarebbe opportuno creare una squadra alpina. Il magazzino ha subito due furti e il materiale verrà rimpiazzato con il primo contributo della nuova legge regionale. Per l'operazione SU PALU '91 c'è un passivo di circa 70 milioni.

**9° Gruppo.** Pochi sono stati gli interventi e tutti di modesta entità. Due preallarmi per mancati rientri. Un intervento atipico con i VV.FF. Notevole il ricambio dei tecnici.

**11° Gruppo.** Vi sono stati due preallarmi ma nessun incidente. È stato seguito il normale programma addestrativo anche in collaborazione con elementi del soccorso alpino abruzzese. Sono state svolte delle esercitazioni con elicotteri.

**12° Gruppo.** Oltre ad un paio di incidenti in Toscana da segnalare un intervento nella cavità più profonda

## INCONTRO NAZIONALE SU PALU '91

### Deplorazione del comportamento del delegato speleologico 8° Gruppo

È mio dovere informare il Consiglio di presidenza, in occasione di questa prima riunione dopo la pausa estiva, di quanto accaduto nell'Incontro nazionale tenutosi in Sardegna dal 3 al 7 luglio scorso.

Premesso che questo incontro ha comunque dato risultati tecnici importanti per il miglioramento della attività della nostra organizzazione, devo purtroppo riferire del deplorabile comportamento del delegato Onorio Petrini che ha offeso quanti hanno partecipato a questo incontro ed ha intaccato quella serenità che era invece necessaria per garantire un proficuo lavoro.

Onorio Petrini non ha infatti mai svolto il suo ruolo di delegato limitando la sua presenza a sporadiche apparizioni che nei modi e nella sostanza hanno rappresentato solo gravi provocazioni.

Si è invece preoccupato di essere presente solo a manifestazioni da lui organizzate al di fuori del programma dell'incontro disertando invece gli appuntamenti fondamentali della nostra manifestazione.

Ha tenuto un comportamento teso solo a sfruttare questo Incontro nazionale come occasione personale di miglioramento della propria immagine a livello locale.

Basti pensare ai cartelli elettorali, in cui compariva come candidato nelle liste di un partito politico, fatti affiggere nel locale dove tutti i partecipanti all'incontro consumavano i pasti e dove più volte il Petrini si è incontrato con rappresentanti del proprio partito che in quegli stessi giorni aveva in zona il congresso politico.

Oppure alle magliette con tanto di stemma della nostra organizzazione distribuite a persone che niente avevano a che fare con il soccorso.

È evidente che i volontari venuti con sacrificio da ogni parte d'Italia si sono sentiti strumentalizzati, sfruttati come volontari e come persone ed in molti casi ho dovuto convincerli a rimanere e salvare così ciò che di buono invece questo incontro poteva darci.

Qualcuno ha contestato apertamente al delegato questo suo comportamento e si è sentito rispondere malamente che gli si andava rovinando la sua immagine.

Nel dibattito conclusivo dell'incontro tutti i delegati e vicedelegati, caposquadra e vicecaposquadra, volontari in rappresentanza di ogni gruppo di soccorso speleologico d'Italia hanno avuto modo di rilevare e condannare questo comportamento del delegato Onorio Petrini.

Ha fatto eccezione il delegato del quarto gruppo Pierluigi Salustri che, per l'evidenza dei fatti e la unanimità delle espressioni, si è reso così protagonista dell'ennesima provocazione che viene alla nostra organizzazione da chi gestisce il quarto gruppo di soccorso.

Pertanto, a nome di tutti i volontari intervenuti e quindi di tutta la nostra organizzazione, esprimo la mia deplorazione per il comportamento del delegato Onorio Petrini ed auspico che il consiglio di presidenza, nel prendere atto di questa nuova grave violazione dello spirito e degli ideali che animano la nostra organizzazione, voglia prendere provvedimenti per garantire che in futuro non rimangano impuniti i responsabili di così gravi comportamenti.

Gianpaolo Bianucci  
Responsabile nazionale settore speleologico

da dei gessi, risoltosi bene e molto velocemente. i rapporti con i VV.FF. sono congelati tranne che per un documento controfirmato da entrambe le parti ove si dichiara che per gli incidenti in grotta interviene il soccorso speleologico.

**Commissione medica.** I lavori procedono bene e la partecipazione è in aumento. È in via di completamento la *mega trousse* e la *trousse mediche* di delegazione ancora mancanti. Ottima la collaborazione con il G.La.T.S.S. e la commissione speleosubacquea. È prevista una esercitazione, ospitata dal settimo gruppo per evidenziare i problemi di gruppo medicalizzazione al di là di un sifone. Attualmente si stanno analizzando le caratteristiche di due barelle da utilizzare per i recuperi nelle forre. È in fase di stesura un manuale medico per i tecnici della sezione. Attualmente sono ventidue i medici operativi, alcuni anche a grande profondità.

Ci si pone il problema delle modalità di allertamento dei medici.

Bianucci ricorda che si sta creando una struttura nazionale di assistenza sanitaria autonoma.

Eusebio esprime preoccupazione e perplessità. Il passo successivo potrebbe essere quello di allertare direttamente anche i tecnici.

A questo punto si pone il problema del ruolo del delegato.

Bianucci apre una discussione partendo dai regolamenti che le commissioni si stanno dando. Regolamenti che comunque sono ancora in bozza e in fase di discussione. Nei regolamenti della commissione medica e della commissione speleosubacquea si prevede l'allertamento operativo delle due commissioni. Questo non vale per la commissione tecnica (costituenda) i cui partecipanti vengono utilizzati e allertati all'interno dei normali piani di intervento. Bianucci chiede venga messo ad approvazione il principio di allertare autonomamente le due strutture per incidenti di grande entità.

Giovine desidera alcune precisazioni.

Biagi chiede se si ha l'intenzione di trasformare alcune commissioni in strutture operative sovranazionali.

Vacca rileva che questo è il timore di molti delegati, ma che non è assolutamente la loro intenzione.

Camerini precisa che, essendo pochi i medici speleologi, vi è la necessità di farli lavorare tutti assieme. Essi si mettono a disposizione della sezione per interventi di carattere nazionale.

Minciotti ritiene troppo importante il problema perché questo sia discusso ora, quasi in chiusura, e invita per due volte ad affrontarlo approfonditamente in un'aperta riunione.

Eusebio solleva ancora una volta delle perplessità sui possibili ruoli che si verrebbero a delineare.

Vacca precisa che, in ogni caso, vi sono nella sezione ventidue medici preparati e disponibili ad essere utilizzati rispettando le compatibilità dei vari ruoli.

Germani interviene sottolineando che, ad un certo punto, queste strutture potrebbero essere tolte dalle delegazioni e che il delegato attingerebbe alle loro risorse allertando il responsabile nazionale.

Bianucci afferma che non si vuole snaturare il ruolo del delegato, ma rendere più efficiente l'allertamento delle strutture. Comunque alla prossima riunione verrà dedicato all'argomento un punto dell'o.d.g.

**Commissione speleosubacquea.** Sono proseguiti i lavori e vi sono stati contatti con alcune federazioni subacquee.

**Bollettino.** È uscito il terzo numero. Fabbricatore ne ha curato la distribuzione a livello internazionale. Prossimamente potrebbe esservi un inserto centrale monografico dedicato ai problemi di carattere medico.

**G.La.T.S.S.** A fine anno verrà data alle stampe la prima parte del manuale tecnico, frutto del lavoro svolto finora. Si invitano i delegati a pensare alle direttive da dare al G.La.T.S.S. per divulgare i contenuti.

Bianucci propone di creare la commissione tecnica speleologica, evoluzione del G.La.T.S.S. e della commissione tecnica materiali.

A qualche delegato mancano le bozze del manuale tecnico per poter fare le ultime eventuali osservazioni: provvederà Bianucci tramite Apolloni. Si chiede una risposta celere.

Eusebio e Onorato chiedono alcune delucidazioni riguardo alla circolare ove sono indicati gli adempimenti di fine anno distribuita oggi.

La riunione si conclude alle ore 19:15.

Sono presenti all'assemblea: Gianpaolo Bianucci (responsabile nazionale); Aurelio Pavanello (vice responsabile nazionale); Attilio Eusebio, Umberto Love-

ra (1° Gruppo); Sergio Dambrosi, Luca Imperio (2° Gruppo); Roberto Biagi, Sergio Matteoli (3° Gruppo); Pierluigi Salustri, Virgilio Pendolo, Nilio Conti, Felice La Rocca (4° Gruppo); Carlo Germani (5° Gruppo); Giuseppe Minciotti, Paolo Verico (6° Gruppo); Raffaele Onorato (7° Gruppo); Onorio Petrini (8° Gruppo); Dario Croci (9° Gruppo); Mauro Buscarini (11° Gruppo); Claudio Catellani (12° Gruppo); Mauro Marucco (comitato di presidenza); Corrado Camerini, Giuseppe Giovine, Ugo Vacca (Commissione medica); Giampiero Carrieri (G.La.T.S.S.); Alessio Fabbricatore (Commissione speleosubacquea, redazione *Speleosoccorso*).

Paolo Verico

## COMMISSIONE MEDICA

### SU PALU '91

Considerando lo scopo dell'intervento medico in grotta, consistente nelle manovre d'urgenza, nella terapia farmacologica a breve e medio termine, nella sorveglianza e monitoraggio clinico dell'infortunato, i medici presenti si sono organizzati indipendentemente dalle sei squadre di tecnici deputati al trasporto e recupero della barella.

In vista di ciò tutti i medici si sono spostati fin dalla prima giornata presso il campo operativo di Teletotes, sia per una migliore coordinazione dell'intervento medico, sia per essere rapidamente disponibili al cambio di turno.

Sono stati così organizzati quattro turni di due medici della durata di circa 8 ore di lavoro effettivo.

È stato ipotizzato un incidente nella zona di Sa Ciedda, a circa 2 km dall'ingresso con la seguente dinamica: uno speleologo, percorrendo la galleria del Sand Creek, scivolava improvvisamente procurandosi una frattura scomposta della gamba sinistra con una sospetta frattura del bacino: il ferito si presentava in buone condizioni generali con una discreta emorragia in seguito alle lesioni subite.

In considerazione delle possibili complicanze è stato richiesto il trasporto orizzontale della barella e la possibilità di poter monitorare frequentemente l'infortunato. Nell'eventualità di pozzi con impossibilità di recupero orizzontale sarebbero stati disponibili i pantaloni anti-shock.

Il presunto ferito è stato munito di casco di protezione con visiera e mantenuto al caldo grazie al Heat-pack (piovra); è stata inoltre preparata una doccia in scotchcast per la immobilizzazione dell'arto fratturato.

Sono stati inoltre simulati il posizionamento di catetere vescicale con sacca e l'innesto di infusioni a pressione positiva di soluzioni saline e glucosate.

Lungo il percorso della grotta si è proceduto al monitoraggio dei parametri vitali tramite sfigmomanometro, frequenzimetro e termometro digitale. I vari dati venivano riportati sul libretto di monitoraggio e trasmessi per telefono al campo operativo dove era sempre presente un medico di turno.

Al termine del turno di lavoro delle varie squadre sono state fatte dimostrazioni con i pantaloni anti-shock e con la piovera.

Vi era inoltre da parte di medici l'intenzione di creare qualche complicazione con la presenza di un ulteriore ferito e l'allestimento di un campo interno. Purtroppo la mancanza di tempo ha fatto saltare questa parte del programma.

Come previsto al seguito della barella sono stati trasportati i tubi con il materiale sanitario; a questo riguardo va detto che i sacchi Staimberg si sono praticamente distrutti (era la loro prima uscita!) e che i tappi dei tubi sono saltati più volte.

Sono stati segnalati dai vari colleghi problemi con le comunicazioni telefoniche tra l'interno e il campo operativo, inizialmente per la mancanza di cavo, in seguito per la difficoltà di inserimento sulla linea.

Nel complesso per quanto compete la parte medica la manovra è stata soddisfacente.

Medici presenti: Giuseppe Giovine (1° gruppo); Umberto Tognolli (2° gruppo); Susanna Uggeri (3° gruppo); Ugo Vacca (6° gruppo); Luchino Chessa, Alessandro Tuveri, Valerio Tuveri (8° gruppo); Rino Bregani, Corrado Camerini (9° gruppo). Raffaele Congiu (lauerando).

Luchino Chessa

### Proposta di regolamento

**art. 1** - La Commissione Medica Speleologica (C.M.S.) è composta da un medico per ciascuna zona di soccorso speleologico. Ogni membro è nominato dal Responsabile di zona su proposta dei medici della zona di soccorso appositamente riuniti in assemblea e resta in carica tre anni. Alla attività della C.M.S. possono prendere parte tutti i medici del C.N.S.A.S. che ne facciano richiesta al coordinatore. Alla attività della C.M.S. prendono inoltre parte i rappresentanti delle altre Commissioni nazionali del C.N.S.A.S.

**art. 2** - I membri effettivi della C.M.S. eleggono ogni tre anni un coordinatore la cui nomina è ratificata dal Coordinamento speleologico. Il Coordinatore organizza l'attività della commissione e relaziona periodicamente al Responsabile nazionale con la presentazione dei programmi, dei consuntivi di lavoro e dei relativi rendiconti economici.

**art. 3** - In caso di emergenza di rilevanza nazionale il Coordinatore si pone a disposizione del Responsabile nazionale sia per l'allertamento dei medici necessari, sia per collaborare alla gestione delle operazioni per quanto riguarda l'aspetto medico.

**art. 4** - Il Coordinatore della C.M.S. partecipa alle riunioni del Coordinamento speleologico con diritto di intervento.

**art. 5** - La C.M.S. elegge i propri rappresentanti in seno alle altre commissioni nazionali con le quali collabora attivamente.

**art. 6** - La C.M.S. si riunisce, su convocazione del Coordinatore con apposito ordine del giorno, almeno due volte all'anno.

**art. 7** - Compito della C.M.S. è l'organizzazione, il coordinamento e la gestione della medicalizzazione dei soccorsi di competenza del settore speleologico nonché la proposizione ed attuazione di iniziative di prevenzione sia nell'ambito del soccorso che presso le associazioni speleologiche.

**art. 8** - Il parere della C.M.S. è vincolante per quanto riguarda la dotazione e l'utilizzo di presidi medico-chirurgici ed attrezzature sanitarie; a tale scopo essa provvede alla acquisizione, alla sperimentazione ed alla diffusione di nuove tecniche ed apparati partecipando alle attività scientifiche in ambito nazionale ed internazionale ed organizzando incontri periodici per medici e tecnici.

**art. 9** - La C.M.S. svolge attività di aggiornamento dei propri medici organizzando corsi ed incontri sulle discipline inerenti le problematiche del soccorso anche col contributo di esperti esterni.

**art. 10** - La C.M.S. svolge attività di archiviazione di tutta la documentazione sanitaria relativa ai vari incidenti e cura l'aggiornamento dei dati statistici.

**art. 11** - La C.M.S. svolge attività didattica con l'organizzazione di corsi di paramedicalizzazione per i volontari del C.N.S.A.S.

**art. 12** - La C.M.S. collabora attivamente alla pubblicazione della rivista *Speleosoccorso*.

**art. 13** - La C.M.S. può richiedere contributi e finanziamenti ad enti ed organizzazioni per l'attività di sua competenza previa autorizzazione del Responsabile nazionale.

**art. 14** - Per ogni iniziativa che coinvolga strutture esterne alla nostra organizzazione occorre la preventiva autorizzazione del Responsabile nazionale.

**art. 15** - Ogni variazione al presente Regolamento è proposto dalla C.M.S. e sottoposto ad approvazione del Coordinamento speleologico nonché a ratifica della Assemblea del C.N.S.A.S.

## COMMISSIONE TECNICA

### Proposta di regolamento

**art. 1** - La Commissione Tecnica Speleologica (C.I.S.) è composta da tecnici provenienti dalle diverse zone di soccorso speleologico che si organizzano in gruppo di lavoro aperto.

Alla attività della C.T.S. prendono inoltre parte i rappresentanti delle altre Commissioni nazionali del C.N.S.A.S.

## GRUPPO DI LAVORO TECNICHE SOCCORSO SPELEOLOGICO

### BOZZE PRELIMINARI

*art. 2* - Ogni tre anni è eletto un Coordinatore la cui nomina è ratificata dal Coordinamento speleologico.

*art. 3* - Il Coordinatore organizza l'attività della Commissione e relazione periodicamente al Responsabile nazionale con la presentazione dei programmi, dei consuntivi di lavoro e dei relativi rendiconti economici.

Partecipa alle riunioni del Coordinamento speleologico con diritto di intervento e può delegare un suo rappresentante in caso di impedimento.

Convoca le riunioni del C.T.S. con apposito ordine del giorno almeno due volte all'anno. La convocazione è inviata ai Responsabili di zona, ai tecnici che operano nella C.T.S. ai Coordinatori delle altre commissioni ed al Responsabile nazionale.

*art. 4* - La C.T.S. elegge i propri rappresentanti in seno alle altre commissioni nazionali con le quali collabora attivamente.

*art. 5* - Scopi della C.T.S. sono:

- promuovere iniziative di prevenzione sia all'interno del soccorso speleologico che presso le associazioni speleologiche;
- promuovere il confronto tecnico tra le diverse zone di soccorso speleologico per favorire lo scambio di esperienze e per il continuo aggiornamento tecnico dei volontari;
- sperimentare tecniche e materiali per lo sviluppo ed ammodernamento del servizio di soccorso speleologico e per la sicurezza delle manovre di recupero;
- proporre modalità operative e tecniche standard allo scopo di raggiungere una uniformità in tutto il territorio nazionale;
- promuovere incontri tecnici per la divulgazione delle tecniche di soccorso sia a livello nazionale che nelle singole zone;
- mantenere rapporti di collaborazione con le commissioni tecniche di organizzazioni di soccorso di altri paesi.

*art. 6* - Le proposte tecniche ed operative della C.T.S. presentate al Coordinamento speleologico, dopo approvazione, dovranno essere applicate in ogni zona di soccorso speleologico.

*art. 7* - La C.T.S. collabora attivamente alla pubblicazione della rivista *Speleosoccorso*.

*art. 8* - Per ogni iniziativa che coinvolga strutture esterne alla nostra organizzazione occorre la preventiva autorizzazione del Responsabile nazionale.

*art. 9* - Ogni variazione al presente regolamento è proposto dalla C.T.S. e sottoposto ad approvazione del Coordinamento speleologico nonché a ratifica della Assemblea del C.N.S.A.S.

### COMMISSIONE SPELEOSUBACQUEA

#### ASSEMBLEA DI PRIMAVERA

Si è svolto al rifugio Città di Massa l'incontro nazionale della commissione speleosubacquea del Cor-

po nazionale soccorso alpino e speleologico.

I punti all'ordine del giorno per la riunione dell'8 giugno 1991 erano i seguenti:

1. verifica degli organici della commissione;
2. standardizzazione delle attrezzature;
3. modalità di allertamento;
4. prevenzione, contatti con altre organizzazioni speleosubacquee e subacquee e con le redazioni di riviste specializzate;
5. varie ed eventuali.

Dopo una breve presentazione dell'incontro e dei punti che verranno esaminati, si constata l'assenza di troppi delegati. Si ritiene negativa la loro assenza per l'importanza dell'incontro.

La commissione si propone di giungere ad una riqualificazione della commissione speleosubacquea stessa.

Si prevede la formazione di due squadre speleosubacquee a livello nazionale.

Per le due squadre nazionali si propone di affidare la delega a Spartaco Savio e Luigi Casati. A loro discrezione sarà una prima scelta delle persone più idonee per la formazione di dette squadre (ovviamente la loro scelta sarà basata sulla conoscenza personale dei vari speleosubacquei).

Altra proposta di organizzazione va fatta ad ogni delegazione in modo da avere in ogni gruppo almeno un paio di elementi che siano in grado di effettuare interventi in cui è fondamentale la rapidità d'intervento in ogni caso.

In riferimento a questa seconda proposta si apre una discussione in quanto alcuni ritengono negativo, che ogni delegazione fornisca un paio di nominativi di speleosubacquei. Ci sono dei gruppi che mancano di persone che fanno attività speleosubacquea, anche perché l'attività speleosubacquea non è praticata in tutte le zone.

Tra coloro che svolgono attività speleosubacquea esiste già, anche se un po' personalizzata, una standardizzazione delle attrezzature: bombole separate, attacchi Din, gabbie coprirubinetterie, doppia strumentazione, e così via).

Molti altri piccoli, ma utili, particolari sono soggettivi e dipendono in parte dalle metodiche di immersione delle singole persone e in parte dalla difficoltà di reperibilità di attrezzi o materiali.

Uno dei punti da curare molto è l'illuminazione. Nel caso di faretti autocostituiti, è importante cercare di avere la massima ermeticità sia del faretto che dalla custodia degli accumulatori. Questo sia per una migliore manutenzione sia per immersioni in acque salse.

Da standardizzare è pure la stesura della sagola guida; innanzitutto segnare la metratura e sulle stesse tacche di metratura segnare l'uscita tagliando la tacca metratura (nastro) a triangolo, con la punta rivolta verso l'uscita. Nel caso di esplorazioni di cunicoli, dovendo lasciare la sagola del ramo principale già stesa in precedenza, è in uso che la seconda sagola sia annodata in due punti in modo da formare una breve ansa, o breve tratto di sagola doppia, la quale indicherà l'uscita. Altro modo usato è un elastico annodato, sempre verso l'uscita. Viene valutata la possibilità di fare un elenco completo di come dovrebbe essere l'attrezzatura, che a sua volta sarà pubblicato nel manuale a cui sta lavorando il G.La.T.S.S.

Un problema è dato dal fatto che devono operare assieme persone che non hanno affiatamento d'immersione. Questo può creare dei problemi così che ci potrebbero essere difficoltà ad utilizzare l'effettiva capacità di ogni volontario.

Esiste quindi l'esigenza di partecipare alle varie manovre, in modo che, anche se in minima parte, ci si possa rendere conto dell'effettiva capacità delle persone con cui uno dovrà cooperare.

Dopo una breve analisi dei nominativi dei medici a disposizione si è riscontrato che nella commissione opera un numero sufficiente di medici e questi sono ben dislocati.

Uno dei medici presenta il problema di eventuali ferite riportate, in caso di incidenti post-sifone, mettendo in evidenza che anche una banale frattura può creare parecchie difficoltà. Ritiene utile degli incontri con gli altri medici per poter valutare le effettive problematiche sia per un recupero che per un'assistenza adeguata.

Uno degli aspetti a cui verrà data priorità nell'esercitazione nazionale sarà proprio l'intervento medico.

Visti i risultati degli incontri di *Speleomar* e la crescita di subacquei che si immergono in grotte a mare, verranno proposti da parte della commissione degli in-

contri con federazioni e società subacquee che intendono avvicinarsi all'attività speleosubacquea.

Questi incontri tornano utili anche per far conoscere l'esistenza della nostra organizzazione.

Si vedrà inoltre la possibilità di poter intervenire, con degli articoli, presso le riviste ad indirizzo subacqueo, sempre con tematiche di prevenzione.

Si prevede l'acquisto di una trousse medica da portare oltre i sifoni; altra proposta è l'acquisto di uno scouter subacqueo.

Procede sempre la ricerca di apparecchiature in grado di rilevare e analizzare la presenza di gas nei tratti aerei post-sifone.

Esistono già in commercio, a basso costo, rilevatori di gas (almeno dei gas più comuni e identificabili).

#### ASSEMBLEA D'AUTUNNO

Il giorno 12 ottobre 1991 si è svolta al rifugio Città di Massa l'assemblea d'autunno della commissione speleosubacquea.

10:30 - Apertura lavori. 10:45 - Fabbricatore descrive il nuovo numero di *Speleosoccorso*. 10:50 - Fabbricatore apre la discussione sulle schede personali da compilare. 11:00 - Fabbricatore distribuisce ai presenti la bozza del nuovo regolamento della commissione speleosubacquea. Segue la lettura collettiva del documento. Discussione sugli articoli e dibattito sul regolamento. 11:05 - Arriva il responsabile nazionale della sezione speleosubacquea Gianpaolo Bianucci. 11:10 - Bianucci descrive come è nato il regolamento. Il perché di questo regolamento e dello statuto della C.S. 11:20 - Ulteriore discussione sul regolamento con la presenza di Bianucci, in particolare sull'articolo 1. 11:35 - Bianucci lascia l'assemblea. 12:10 - L'assemblea discute il secondo e terzo articolo. 12:35 - Giudici chiede all'assemblea il permesso di parlare del bilancio. L'assemblea accetta. 12:36 - Fabbricatore descrive il bilancio. Giudici propone di avere lire 1 milione per continuare la ricerca sui gas. L'assemblea decide di accettare. 12:45 - Fabbricatore chiede ai presenti di fornire le richieste scritte di materiale da acquistare al più presto possibile. L'assemblea decide di acquistare solo materiale di squadra. L'assemblea decide di contattare aziende specializzate nel settore per avere prezzi e condizioni speciali. 13:00 - Seduta aggiornata. 15:35 - Riapertura lavori. 15:40 - Lettura e discussione articolo 3. 16:10 - Lettura e discussione articolo 4. 16:15 - Lettura e discussione articoli 5, 6 e 7. 17:15 - Lettura e discussione articolo 8. 17:20 - Lettura e discussione articolo 9. 17:21 - Lettura e discussione articolo 10. 17:22 - Lettura e discussione articolo 11. 17:30 - Compilazione da parte dei presenti delle schede personali precedentemente distribuite. Ritirate da Fabbricatore. 17:55 - Fabbricatore legge all'assemblea l'elenco dei membri della commissione speleosubacquea attualmente in carica. L'assemblea propone il nuovo organico. 18:12 - Si discute in particolare sulla posizioni di Spartaco Savio e Guido Sollazzi riguardo il loro mantenimento in carica. 18:35 - Dopo la discussione l'assemblea propone di nominare un caposquadra operativo a livello nazionale nella persona di Luigi Casati coadiuvato da due vice. 18:39 - Casati decide di rimandare ulteriori decisioni. 19:00 - Toni chiede all'assemblea di descrivere gli avvenimenti dell'incontro nazionale SU PALU '91. 19:01 - Casati descrive quanto avvenuto a SU PALU '91. 19:10 - L'assemblea discute sulle future esercitazioni di soccorso speleosubacqueo. Segue una discussione sul tipo di esercitazione. Si decide per una esercitazione a fine medico con ospedalizzazione post-sifone. In un prossimo futuro saranno discussi tutti i particolari. 19:30 - Il prossimo luogo d'incontro per la C.S. sarà la città di Bologna. Presumibilmente il 16 febbraio prossimo venturo. 19:45 - Fabbricatore chiede se ci sono altri argomenti di discussione. 19:55 - Non essendoci altri interventi si chiudono i lavori.

#### Elenco partecipanti.

Sono presenti alla riunione: Gianpaolo Bianucci (responsabile nazionale); Alessio Fabbricatore (responsabile commissione speleosubacquea); Luigi Casati (coordinatore squadra altofondisti); Marco Broglio, Carlo Carletti, Vittorio Cossio, Renato Papini (3° Gruppo); Massimo Bollati, Alessandro Dolci, Giuseppe Gambelli; Gianfranco Toni (4° Gruppo); Claudio Giudici. Livio Russo (5° Gruppo); Giorgio Magotti, Giuseppe Minciotti (6° Gruppo); Raffaele Onorato (7° Gruppo); Walter Biggi.

**Proposta di regolamento**

**art. 1** - La Commissione Speleosubacquea (C.S.) è composta da un rappresentante per ciascuna zona di soccorso speleologico in cui siano presenti tecnici specialisti speleosubacquei. Ogni membro resta in carica tre anni e la sua nomina è ratificata dal responsabile di zona.

Alle attività della C.S. possono prendere parte tutti gli speleosubacquei del C.N.S.A.S. che ne facciano espressa richiesta al Coordinatore. Alla attività della C.S. prendono inoltre parte i rappresentanti delle altre commissioni del C.N.S.A.S. interessate.

**art. 2** - I membri effettivi della C.S. possono decidere di estendere il diritto di voto anche agli altri speleosubacquei che abbiano fatto esplicita richiesta.

I membri eleggono ogni tre anni un Coordinatore la cui nomina è ratificata dal Responsabile nazionale del settore speleologico. Il Coordinatore organizza l'attività della commissione e relazione periodicamente al Responsabile nazionale con la presentazione di programmi, consuntivi di lavoro e dei relativi bilanci economici.

**art. 3** - La C.S. definisce la organizzazione dell'organico di tecnici speleosubacquei in squadre operative nazionali che eleggono ognuna un proprio caposquadra e vicecaposquadra.

**art. 4** - In caso di emergenza di rilevanza nazionale il Coordinatore ed i capisquadra si pongono a disposizione del R.N. sia per l'allertamento dei tecnici speleosubacquei necessari, sia per la gestione delle operazioni.

**art. 5** - Il Coordinatore della C.S. partecipa alle riunioni del Coordinamento speleologico con diritto di intervento.

**art. 6** - La C.S. elegge i propri rappresentanti in seno alle altre commissioni nazionali con le quali collabora attivamente.

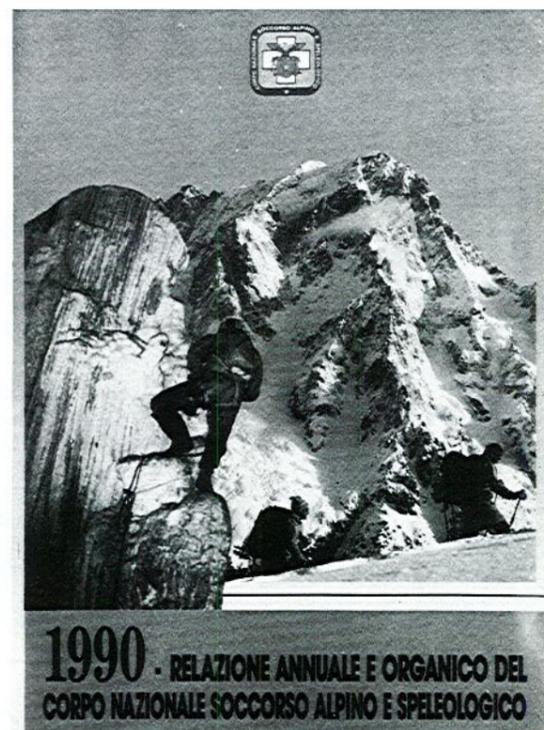
**art. 7** - Compiti della C.S. sono:

- promuovere iniziative di prevenzione sia all'interno del soccorso che presso la organizzazioni speleologiche e subacquee;
- curare il continuo aggiornamento tecnico dei volontari attraverso esercitazioni almeno annuali;
- sperimentare tecniche e materiali per il continuo sviluppo ed ammodernamento del servizio e per la sicurezza delle manovre di salvataggio;
- mettere a punto modalità operative e tecniche da utilizzare in maniera uniforme in tutte le squadre di soccorso speleosubacqueo;
- organizzare incontri e corsi per la divulgazione delle tecniche di soccorso;
- mantenere rapporti di collaborazione con le commissioni tecniche speleosubacquee di organizzazioni di soccorso di altri paesi.

**art. 8** - Le proposte tecniche ed operative della C.S. sono presentate al Coordinamento speleologico e, dopo approvazione, devono essere applicate in ogni zona di soccorso speleologico;

**art. 9** - La C.S. collabora attivamente alla pubblicazione della rivista *Speleosoccorso*.

**art. 10** - Ogni variazione al presente regolamento proposta dalla C.S. è sottoposta alla approvazione del Coordinamento speleologico.

**IKAR - Mitglieder / Membres de la CISA****Bulgaria - Bulgaria**

Croix Rouge Bulgare, Bergrettungsdiens  
 ☒ Boulevard Biruzov  
 BUL - 1527 SOFIA

**Germany**

Bayerisches Rotes Kreuz, Bergwacht  
 ☒ Hohlbeinstrasse, 11  
 D - 8 MÜNCHEN 86  
 ☎ 089/9 241348  
 Telex 5-24791

Deutscher Alpenverein, Alpenvereinshaus  
 ☒ Praterinsel, 6  
 D - 8 MÜNCHEN 22  
 ☎ 089/235090  
 Fax 089/22 60 54

**Canada**

Western Region Parks Canada  
 Room 520 220 4th Av. S.E.  
 ☒ PO. Box 2989, Station M  
 CALGARY, Alberta T2P 3H8

**Československa - Czekoslovakia**

Horská služba CSZTV CSV HS  
 ☒ Sparta Kiadnitr, Block B.  
 CSFR - 16900 PRAHA

**Espana - Spain**

Federacion Espanola De Montamismo  
 Alberto AGUILERA  
 ☒ 3-4º izqda  
 E - 28015 MADRID  
 Espana  
 ☎ 4451382

**France**

Fédération française de la Montagne  
 ☒ Rue de Boetie, 20 bis  
 F - 75008 PARIS VII  
 ☎ 1.4/7423 980  
 Telefax 1.4/924 02 64

**Italia - Italy**

Club Alpino Italiano  
 Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico  
 ☒ Via Fonseca Pimentel Eleonora  
 I - 20127 MILANO  
 ☎ 02-261 413 75  
 Fax 02-261 413 95

Alpenverein Südtirol, Hauptabteilung  
 ☒ Vintler-Durchgang, 16  
 I - 39100 BOZEN  
 ☎ 0471/97 8141

**Jugoslavija - Yugoslavia**

Komisija za gorsko reševalno službo pri Planinski zvezi Slovenije  
 ☒ Dvorzakova, 9  
 SL - 61000 LJUBLJANA

**Liechtenstein**

Liechtensteinische Bergrettung  
 Peter LAMPERT  
 ☒ Im Oberfeld, 13  
 FL - 9490 VADUZ  
 ☎ 075/26087

**Norge - Norway**

Norges Rode Kors  
 ☒ St. Olavs plass, Boks 6875  
 N - 0130 OSLO 1  
 ☎ 2112950  
 Telex 76011

**Österreich - Austria**

Österreichischer Alpenverein  
 ☒ Wilhelm-Greil-Strasse, 15  
 A - 6010 INNSBRUCK  
 ☎ 05222/59547

Österreichischer Bergrettungsdiens  
 Oskar VONIER  
 Präsident Oe/BRD  
 A - 6773 VANDANS 360  
 ☎ P 05556/2760  
 ☎ G 05556/2720-12  
 Telex 52190

Tyrolean Air Ambulance GmbH  
 ☒ Fürstenweg, 180  
 A - 6020 INNSBRUCK  
 Notruf ☎ (0) 5222/88888  
 Büro ☎ 5222/86586  
 Telex 534314 TJET  
 Fax 83913

**Polska - Poland**

Gorskie Ochotnicze Pogotowie Ratunkowe Naczelnictwo  
 ☒ ul. 15-grudnia 63 A  
 PL - 34-500 ZAKOPANE  
 Telex 0 322 678

**Sojuz Sovetskikh Socialističeskikh Republik - Union of Soviet Socialist Republik**

Upravlenie Alpinizma  
 F. KROPF  
 ☒ Sadownicheskaja, Nab. 3  
 UdSSR - 113035 MOSKAU

**Suisse - Switzerland**

Schweizer Alpenclub Geschäftsstelle  
 ☒ Helvetiaplatz, 4  
 CH - 3005 BERN  
 ☎ 031/43 3611  
 Fax 01/43 60 63

Schweizerische Rettungsflugwacht  
 ☒ Mainaustrasse, 21  
 CH - 8008 ZÜRICH  
 ☎ 01/385 85 85  
 Fax 01/385 82 33

**United Kingdom**

Mountain Rescue Committee  
 ☒ c/o R.J. Davies 18  
 Tarnside Fold, Simmondley  
 GB GLOSSOP  
 Derbyshire SK139ND  
 ☎ 045 74/3095

**United States**

NASAR National Association for Search and Rescue  
 ☒ PO. Box 3709  
 USA - FAIRFAX VA 22038

**Ausserordentliche Mitglieder (Beobachter)**

Eidg. Institut für Schnee-und Lawinenforschung  
 CH - 7270 DAVOS Weissfluhjoch

Fondation Vanni Eigenmann  
 Ruth EIGENMANN c/o Multiservice  
 ☒ Via Canale Vecchio, Residenza Nettuno  
 CH - 6982 AGNO

AINEVA. Associazione interregionale neve e valanghe  
 ☒ Via Milano, 16/a  
 I - 23032 BORMIO (SO)

ANENA. Association nationale pour l'etude de la neige et aval.  
 ☒ 15 Rue Ernest Calvat  
 F - 38000 GRENOBLE

Norges Geotekniske Institut  
 ☒ Krister Kristensen  
 N - 6880 STRYN

Fédération hellénique des Clubs d'Alpinisme  
 ☒ 7 Karageorgi Servias  
 GR - Athene 10563

Internat. Vereinigung für Bergführerverbände Bernard Truffer  
 CH - 3958 ST. LÉONARD

## IKAR / CISA

INTERNATIONALE KOMMISSION FÜR ALPINES RETTUNGSWESEN  
 COMMISSION INTERNATIONALE DE SAUVETAGE ALPINE  
 INTERNATIONAL COMMISSION FOR ALPINE RESCUE  
 COMMISSIONE INTERNAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Vorstand / Comité  
Committee

## Président: (\*)

Martin SCHORI  
 Im Hegliacher, 4  
 CH - 8309 BIRCHWIL  
 Schweiz  
 ☎ 01/8367844  
 Fax 01/8369122

## Vice-Président: (\*)

Oscar VONIER  
 A - 6773 VANDANS 360  
 ☎ P 05556/2760  
 ☎ G 05556/2720-12

## Kassier / Trésorier

Treasurer: (\*)  
 Martin SCHORI

## Publications:

Vakant

## Sekretär/Secrétaire

Secretary: (\*)  
 Hanspeter WENGER  
 Ziegeleistrasse, 61  
 CH - 3612 STEFFISBURG  
 ☎ P 033/37 22 76

## Kommissionspräsidenten

Présidents des Commissions  
 Chairmen of the Commissions

## Bodenrettung:

Martin BURTSCHER  
 c/o OeAV, Wilhelm-Greil-  
 Strasse, 15  
 A - 6020 INNSBRUCK  
 ☎ 05222/59547

## Flugrettung:

Peter RUTSCHMANN  
 Römerweg, 29  
 CH - 8302 KLOTEN  
 ☎ 01/813 77 76

## Lawinenwesen:

François VALLA  
 Cemagref-Avalanche, BP 76  
 F - 38402 ST. MARTIN D'HERES  
 ☎ 76/76 27 21

## Notfallmedizin:

Urs WIGET  
 CH - 3961 VISSOIE/VS  
 ☎ 027/65 11 09  
 Fax 027/65 20 56

Mitglieder/Membres  
(Beisitzer/Assesours  
Assessors)

Gerhard FLORA  
 A - 6020 INNSBRUCK  
 ☎ 05222/81918

Univ. - Klinik für Chirurgie I  
 Höhenstrasse, 54  
 A - 6020 INNSBRUCK  
 ☎ 05222/504/2555 DW  
 Fax 05222/56 26 31

Karl EITZENBERGER  
 Bergwacht Geschäftsstelle  
 Auenstrasse, 7  
 D - 8100 GARMISCH-  
 PARTENKIRCHEN  
 ☎ 08821/3611

Pierre BLANC  
 Président Secours alpin FFME  
 Services Techniques de la ville  
 ☎ F - 74120 MEGEVE  
 ☎ 5021 2605

Franco GARDA  
 Guide  
 Pre St. Didier, 1  
 I - 11010 AOSTA  
 ☎ 165 842 887

Sekretariat und Postadresse  
Secrétariat et adresse postale  
Office and Postaladdress:

«IKAR»  
 c/o Martin SCHORI  
 Im Hegliacher, 4  
 CH - 8309 BIRCHWIL

(\*) Vorstandsausschuss  
 Délégués du Comité  
 Delegate of the Committee

## Representatives of the national cave rescue

We report name and address of the representative of the national cave rescue. In some countries does not exist an official cave rescue commission, therefore they send us the name of the one whom we can ask for help.

The mailing list we agreed with André Slagmolen, the president of the Cave rescue commission of the Union Internationale de Speleologie, is probably still incomplete. Consider the vital importance of updating these data, we should be very grateful if you could answer the following questions as soon as possible:

a. does an organization of speleological rescue exist in your country? If so, please specify the name of this organization, its address and phone number; furthermore the name, full address and phone number of the representative of the organization;

b. does an organization for cavediving rescue exist in your country? If so, please specify the name of this organization, its address and phone number and the address of the national responsible and the address of the operational hyperbaric center;

c. does a national medical cave commission exist? If so, specify the name, its address and phone number or at least the one of a speleologist doctor.

We look forward to receiving your precise reply soon, even if in your country no organization for speleological and cave diving rescue exists.

We hope that all the speleologists we sent this issue of Speleosoccorso to, shall contribute to the updating of the mailing list and understand its importance and usefulness for all speleologists. The list will be published in the next issues of Speleosoccorso.

We thank you in advance for your help.

We have already received official communication that no cave rescue organisation exist in the following countries: Ireland, Island, Japan, Luxemburg and Venezuela.

In any case of an accident in Luxembourg there has to be called the Protection Civile at the phone-number 012. They will organise all the needed rescue.

## Austria

Edith BEDNARIK  
 Rebengasse, 49  
 A-27000 WIENER NEUSTADT  
 ☎ (02622) 21763  
 national coordinator

Hermann KIRCHMAYR  
 Lindenstrasse, 6  
 A-4810 GMUNDEN  
 ☎ (07612) 70320 abitazione  
 ☎ (07617) 2233 lavoro  
 cave diving commission

## Belgium

Jean Marc MATTLET  
 Rue des Erables, 19  
 B-1040 BRUXELLES  
 Roger COSSEMYNS  
 61, rue des Govjons, bte 99  
 B-1070 BRUXELLES  
 ☎ 25237314  
 cave diving commission

## Brazil

José Ayrton LABEGALINI  
 Rua Ernesto Gotardelo, 410  
 Monte Siao, MINAS GERAIS 3758  
 Eleonora TRAJANO  
 Departamento Zoologia  
 Instituto Biociencias da USP  
 ☎ C.P. 20520  
 SAN PAULO 01498

## Bulgaria

Federation Bulgare de Speleologie  
 Boulevard Tolbuchin, 18  
 BG-1000 SOFIA  
 ☎ (02) 884933  
 telex: 23088

Trifon Dimitrov DAALIEV  
 8, Esperanto St.  
 SOFIA 1225  
 ☎ (02) 390568  
 national coordinator

Hristo Stefanov MERDZHANOV  
 Druzha, bl. 224, ent. a  
 PLEVEN 5000  
 ☎ (064) 72040 home  
 ☎ (064) 44578 work  
 doctor

## Czechoslovakia

Slovenská Speleologická Spoločnosť  
 Jaskyniarska záchranná služba  
 Cave rescue service  
 Školská, 4  
 CS-03101 LIPTOVSKÝ MIKULÁŠ  
 Pavol MITTER  
 Ut. Vansovej, 1897  
 CS-031 01 LIPTOVSKÝ MIKULÁŠ  
 ☎ (0849) 20808 home  
 ☎ (0849) 201589 work  
 Czech Speleological Society  
 Horova, 68  
 CS-61600 BRNO  
 Michal PIŠKULA  
 Ondrova, 23  
 CS-63500 BRNO  
 ☎ (5) 792085  
 cave diving commission

## Cuba

Ercilio VENTO CANOSA  
 Sociedad Espeleologica de Cuba  
 Gumá, 93A - Apartado 185  
 MATANZAS 40100  
 ☎ 2413

Federal Republic  
of Germany

Peter SCHNEIDER  
 Starkenburggring, 9  
 D-605 OFFENBACH a. M.  
 ☎ (069) 835383  
 national coordinator

## Francia

Jean Claude FRACHON  
 Rue de l'Eglise  
 F-39800 COLONNE  
 ☎ 8437.5343  
 Patrick PELAEZ  
 Sous le Vignes - Villers-Buzon  
 F-25170 RECOLOGNE  
 ☎ 8158.5995  
 J. BARIOD  
 67, av République  
 F-39300 CHAMPAGNOLE  
 ☎ 84522677  
 medical commission  
 Cristian LOCATELLI  
 94, rue Michelet  
 F-01100 OYONNAX  
 ☎ 74771601  
 cave diving commission

## Italy

Gianpaolo BIANUCCI  
 via Marinari, 179/F  
 località l'Aglietta  
 55058 S. MARIA DEL GIUDICE  
 ☎ (0583) 370243 home  
 ☎ (0586) 416354 work  
 national coordinator  
 Giuseppe GIOVINE  
 via Brusá, 10  
 10040 VAL DELLA TORRE (TO)  
 ☎ (011) 9680411 home  
 ☎ (011) 835835 work  
 medical commission  
 Alessio FABBRICATORE  
 via Fatebenefratelli, 26  
 34170 GORIZIA  
 ☎ (0481) 531514 home  
 ☎ (0481) 82160 work  
 ☎ (0481) 536157 eventual  
 cave diving commission

## Malaysia

Mike MEREDITH  
 National Parks and Wildlife Office  
 Forest Department  
 98000 MIRI - Sarawak

## New Zealand

New Zealand Speleological Society  
 National Cave Search & Rescue  
 Adviser  
 P.O. Box 18  
 WAITOMO CAVES  
 Barry WERE  
 28, Loughnan Drive  
 Dinsdale  
 Hamilton

## Poland

Jerzy MIKUSZESKI  
 Str. Zwierzyniecka, 11/17  
 00719 VARSOVIE Poland  
 ☎ 266956 club  
 ☎ 402845 home

## Portugal

Orlando CORDEIRO  
 Sociedade Portuguesa de  
 Espeleologia  
 Rua Saraiva de Carvalho  
 233 LISBOA

## Romania

Radu CRAIOVEANU  
 Str. Jean Jaures, 12/B - Apt. 2  
 R-3400 GLUJ-NAPOCA

## South Africa

South African Speleological  
 Association  
 Central Committee  
 Suid-Afrikaanse Speleologiese  
 Vereniging Aideling Kaap  
 P.O. Box/posbus 4812  
 CAPE TOWN/KAAPSTAD 8000

Transvaal Section  
 P.O. Box 6166  
 JOHANNESBURG 2000

Cape Section  
 P.O. Box 4812  
 CAPE TOWN 8000

S.A. CRAVEN  
 7, Amhurst Avenue  
 NEWLANDS 7700

South Africa  
 (27) 21 644338 home  
 (27) 21 7979065 work  
 Cape Section coordinator

Charles D. MAXWELL  
 3, Balintore Road  
 RONDEBOSCH 7700  
 Cape Town  
 (27) 21 6891832 home  
 (27) 2224-2500 work  
 cave diver

## Spain

Pau Perez i de PEDRO  
 Federación Espanola de  
 Espeleologia  
 Av. Francesc Cambó, 14, 9º B  
 08003 BARCELONA  
 ☎ (93) 3107062  
 ☎ (93) 3107812  
 national coordinator  
 Diego Dulanto ZABALA  
 c/ Urbaneta, n. 6-4º Izq.  
 2006 SAN SEBASTIAN  
 ☎ (943) 462644 home  
 ☎ (943) 454000 hospital de  
 Guipuzcoa (S.S.)  
 ☎ (943) 462200 policlinica (S.S.)  
 ☎ (943) 212600 pakea, clinica (S.S.)  
 doctor

## Sveden

Leif SIGVARDSSON  
 Gårdsvägen, 2  
 S-13200 SALTSJÖ-BOO  
 ☎ (08) 7159714  
 national coordinator  
 Sven GUNNVALL  
 P 12690  
 S-38044 ALSTERBRO  
 ☎ (481) 56049  
 doctor

Bo LENANDER  
 Kultyxgatan, 16  
 S-723 51 VÄSTERÅS  
 ☎ (021) 134834  
 cave diving commission

## Switzerland

Rémy WENGER  
 Charmettes, 12  
 2006 NEUCHÂTEL  
 ☎ (038) 313987  
 ☎ (039) 284412  
 ☎ (021) 9431780  
 ☎ (038) 250336  
 national coordinator  
 Jean Jacques BOLANZ  
 1027 LONAY  
 ☎ (021) 8013011/8019428 home  
 ☎ (037) 232636/16 work  
 cave diving commission

## United Kingdom

British Cave Rescue Council - BCRC  
 Bill WHITEHOUSE  
 2, Monksdale Close  
 TIDESWELL Derbyshire  
 ☎ (0298) 871661  
 national coordinator

John FRANKLAND  
 Green Beck House  
 HALTON GREEN Lancaster  
 LA26PA  
 ☎ (0524) 811382 home  
 ☎ (0524) 32622 work  
 doctor

Clive WESTLAKE  
 25, Cross Street  
 KETTLEBROOK Staffordshire, G.B.  
 Tamnorth  
 ☎ (0827) 60929  
 cave diving commission

## United States

Don PAQUETTE  
 836, Hickory Drive  
 BLOOMINGTON, Indiana 47401  
 national coordinator  
 John ZUMRICK, MD  
 120, Rusty Gains Drive  
 PANAMA CITY BEACH  
 Florida 32401  
 medical commission

## Yugoslavia

Samo MOREL  
 Dolga reber 16/a  
 66000 KOPER  
 Slovenija (YU)  
 ☎ (3866) 34277  
 national coordinator  
 Igor POTOČNIK  
 Ovsíše 6  
 64244 PODNART  
 Slovenija (YU)  
 ☎ (3864) 70269  
 Anton PRAPROTNIK  
 Pod Topoli, 38  
 61000 LJUBLJANA  
 Slovenija (YU)  
 ☎ (3861) 331585 home  
 ☎ (3861) 314266 work  
 medical commission

## ALE Orsa maggiore

Giuseppe Domenichelli

Nel biennio 1990-91 nell'ambito delle esercitazioni concordate tra direzione nazionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e Stato maggiore esercito, l'ottavo gruppo (Sardegna) ha svolto una proficua ed intensa attività addestrativa con il 21° Gr. Sq. Aeronautica leggera Orsa maggiore di stanza presso l'aeroporto di Cagliari-Elmas.

Tale reparto volo ha nella sua nutrita linea di volo uno squadrone di AB 205, macchina da tutti apprezzata anche nell'ambito del soccorso alpino (su queste infatti da più di un ventennio si sono sperimentate e approntate le moderne tecniche di elisoccorso in montagna).

In particolare quindi l'ottavo gruppo ha effettuato in accordo con tale squadrone varie missioni di addestramento presso località del sassarese, in provincia di Cagliari (Monte Marganai, Monte Arcosu, Monte Oru).

Il programma svolto si è interessato tutte le tecniche in uso



Sardegna. Esercitazioni con gli elicotteri ALE Orsa maggiore (archivio 8° Gruppo C.N.S.A.S.)

attualmente nel campo degli elisbarchi (spezzone, discesa in corda, verricello). Grazie a queste comuni esperienze si è instaurato un fattivo rapporto di

collaborazione, mettendo in luce la professionalità e disponibilità degli equipaggi dell'ALE e creando un affiatamento tra 21° ALE ed ottavo gruppo

C.N.S.A.S. che ha dato i suoi frutti in alcuni interventi reali di ricerca e soccorso.

Cogliamo l'occasione offertaci da Speleosoccorso per salutare

e ringraziare il 21° Gr. Sq. ALE Orsa maggiore nella speranza che nuove esperienze congiunte possano ripetersi in futuro con risultati sempre migliori.

## Soccorso in gola

Gianpaolo Bianucci

A seguito dei contatti intercorsi tra il presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Franco Garda e l'organizzazione di soccorso alpino francese per scambi di esperienze relativamente alle problematiche di soccorso nelle gole, sono stati inviati due volontari della commissione tecnica speleologica (Michele Sivelli dodicesimo gruppo e Marco Menicucci terzo gruppo) in rappresentanza del C.N.S.A.S.

L'appuntamento era a Chamonix alle ore 6:00 del 27 giugno presso la gendarmeria. Da qui il gruppo si è spostato prima a Grenoble e poi sul luogo delle operazioni a Saint Gervais, nei cui pressi si apre la Gorges d'Eucouces, gola in cui era programmata l'esercitazione che prevedeva non tanto manovre di simulazione di un recupero quanto semplicemente la discesa della gola per prendere visione dell'ambiente e delle problematiche in caso di incidente.

Non ci sono stati problemi di avvicinamento alla gola in quanto una strada la percorre per intero e la interseca all'uscita a valle, a metà percorso ed alla partenza a monte.

Prima è stata percorsa la parte a valle, più facile, con minor portata di acqua e con salti meno impegnativi ed ambienti meno severi.

Guadagnata l'uscita il gruppo si è spostato all'attacco più alto per percorrere la parte più decisamente difficile con salti molto lunghi e portata d'acqua notevolissima.

Il tempo di percorrenza totale è stato di sei ore in quanto la gola è già tutta armata ottimamente.

Il principale risultato di questa esperienza è sicuramente l'aver iniziato un rapporto di collaborazione con il soccorso francese anche in questo ambito di interventi che, in relazione al notevole aumento dei praticanti, ci impegnerà in futuro in maniera sempre maggiore.

Dal punto di vista delle problematiche tecniche siamo veramente all'inizio ed anche in Francia non è stata ancora messa a punto una tecnica specifica per il soccorso in

gola.

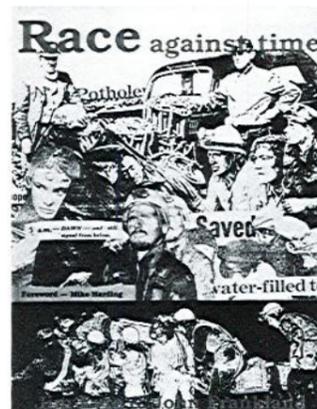
Di solito i colleghi francesi trasportano, ove possibile, i feriti con teleferiche in zone dove l'elicottero possa operare con l'ausilio del verricello.

Però la molteplicità delle condizioni che si possono verificare in un incidente in gola, sia in relazione alle condizioni del ferito che alla morfologia dell'ambiente, richiedono la messa a punto di metodi di intervento e tecniche specifiche.

Occorrerà ovviamente risolvere non solo i problemi delle comunicazioni radio tra l'interno della gola e il centro operativo ma anche di quelle tra i tecnici che operano all'interno della gola.

Sarà inoltre necessario sperimentare e standardizzare tecniche di auto soccorso in quanto i problemi maggiori vengono da chi per vari motivi si blocca sotto cascata, situazione che lascia pochi minuti per intervenire.

Vi è infine da lavorare nel campo della prevenzione soprattutto dando indicazioni sulle tecniche di progressione e sui materiali da utilizzare, allo scopo di impedire il verificarsi di situazioni che in gola hanno spesso conseguenze drammatiche.



J. Eyre - J. Frankland, *Race against time*. A history of the Cave rescue organisation. Foreword by Mike Harding, drawings and maps by Dave Hartnup, cartoons by Jim Eyre. Sedbergh (UK), Lyon Books, 1988. 208 p. ill. 24 cm. ISBN 0-9506874-4-8.

Acknowledgements and introduction. Foreword - Mike Harding. In memoriam - Dave Anderson. The challenge and some of the problems. Pre-War - formation of the world's first cave rescue team. Post world-war II - Learning the craft. The sixties - a time of change and increasing work. The seventies - a more professional approach. The eighties. The changing technology. Sod's law. Appendix 1: glossary. Appendix 2: incident list 1935-1987. Appendix 3: rescue statistics. Appendix 4: some satisfied customers. Appendix 5: more about the contributors.

Sbornik material za spasjavane v pešteri. Sofia, Avarijno. Spasiteln otrjad pri Blgarska federacija po speleologija. ill. 20 cm. n. 1 (giu. 1991). Irregolare.

Avant propos. Compte-rendu de l'activité du SS Bulgare. 8eme Conference Internationale de Secours en Bulgarie. Description des exercices de sauvetage dans le gouffre Akademik. Accident en Ahama Lessa, France. Pathologie induite par le harnais. Cela arrive aussi! Comment reagir en cas d'accident. L'Hypothermie. Sont ils dangereux les grottes et les gouffres? Des suicides a Karlukovo. Trois vies humaines sauvees. Intervention. Analyse des accidents en URSS et en France. Coincage de la corde dans le bloqueur. La Commission Internationale de Secours. Moyens de sauvetage. Liste des membres du SS Bulgare.

АВАРИЙНО - СПАСИТЕЛЕН ОТРЪД  
ПРЕ БЪЛГАРСКА ФЕДЕРАЦИЯ ПО СПЕЛЕОЛОГИЯ

СПАСЯВАНЕ В ПЕЩЕРИ  
И ПРОПАСТИ

Dalla prima pagina

## Considerazioni

vanifica sostanzialmente una delle finalità principali di questi incontri che è appunto il confronto ed il trasferimento reciproco di esperienze.

Nonostante questo tutti hanno sottolineato che esistono nell'ottavo gruppo le premesse e le potenzialità per raggiungere buoni livelli di operatività a patto che si lavori sempre con la consapevolezza di essere una parte di un contesto più ampio che è l'organizzazione nazionale nel suo insieme.

Ricordo, come emerso nella discussione finale, che se si verificasse in Sardegna un incidente della gravità ipotizzata nella manovra di Su Palu, occorrerebbe mobilitare forze e specialisti da ogni parte d'Italia.

Questo ovviamente vale per tutte le delegazioni speleologiche, anche le più consolidate, e l'intervento al Veliko Sbrege ne è una chiara prova.

È quindi necessario che vi sia una uniformità nei modi di operare sia a livello tecnico che organizzativo in tutto il territorio nazionale. Questo è possibile solo con la partecipazione attiva di tutte le delegazioni alla vita organizzativa della sezione speleologica superando visioni ristrette e limitate al proprio ambito regionale.

Vi sono certamente esigenze e problematiche locali che devono però essere affrontate sempre nello spirito che è proprio della organizzazione nel suo complesso.

Ovviamente per la gestione di una delegazione occorrono finanziamenti che devono essere ricercati nelle amministrazioni locali presso le quali è possibile accedere grazie all'immagine che siamo stati capaci di costruirci tutti insieme a livello nazionale e che ci ha portato ad ottenere grossi riconoscimenti anche con l'approvazione di leggi nazionali e locali di supporto. Occorre però tenere presente che le richieste di finanziamenti e mezzi devono essere proporzionate alle effettive nostre esigenze e devono avere come unica contropartita la garanzia di un servizio efficiente nell'ambito dei nostri compiti istituzionali.

Vi sono delegazioni speleologiche di zone estremamente impegnative che riescono a garantire una elevata qualità di servizio con bilanci annuali veramente irrisori.

Anche il problema economico può trovare soluzioni rafforzando il livello di collaborazione tra le delegazioni nell'intento di dare sempre maggiore forza alla organizzazione nazionale.

Un'ultima considerazione riguarda l'organico: da molto tempo la nostra organizzazione ha scelto la strada di organici ridotti ma molto preparati in cui vi sia la possibilità di interscambio dei ruoli e in cui si favorisca sempre un continuo ricambio a garanzia della continuità della qualità del nostro servizio senza che nessuno si senta indispensabile ed insostituibile.

Mi auguro perciò, nell'interesse sia dell'ottavo gruppo che dell'intera nostra organizzazione, che i volontari sappiano riorganizzare la propria attività garantendo una sempre più attiva presenza a livello nazionale, nel lavoro delle commissioni, nelle scelte che il settore speleologico sarà chiamato ad operare, contribuendo con la propria esperienza alla crescita della nostra organizzazione.



Sardegna. Arbatax. 5° incontro nazionale C.N.S.A.S. (Jurko Lapanja)

## 2° incontro speleologico per medici del C.N.S.A.S.

Paolo Zagni

In considerazione del successo sia organizzativo, sia di risultati conseguiti un anno fa al rifugio Dolada (Pieve d'Alpago, BL) si è tenuto al rifugio Città di Massa, Pian della Fioba (MS) il 2° incontro nazionale per medici volontari del C.N.S.A.S. dall'11 al 13 ottobre 1991.

Sono state presentate relazioni monotematiche molto approfondite su: le complicanze ematologiche dei traumi (Rino Bregani), l'anestesia locale e loco-regionale (Susanna Uggeri), l'insufficienza renale anurica - strategie terapeutiche (Corrado Camerini), la crushing syndrome (Ugo Vacca).

Sono stati inoltre presentati numerosi presidi sanitari tra i quali il pantalone anti-shock, che permette un più sicuro recupero del ferito in posizione verticale, il Tran-

spack e il Revive Easy PTL Airway, che permettono in qualsiasi condizione la respirazione assistita, nonché un nuovo tipo di barella che permette un rapido passaggio del ferito dalla posizione verticale alla orizzontale e viceversa.

Le condizioni meteorologiche particolarmente avverse hanno impedito la prevista esercitazione pratica all'Antro del Corchia. Ciò ha però concesso un maggiore spazio alla discussione e al confronto con altre commissioni: erano infatti presenti contemporaneamente anche la commissione speleosubacquea, il G.La.T.S.S. e rappresentanti del coordinamento medico alpino.

Il dibattito è stato sempre molto interessante ed è stata scambiata una notevole mole di informazioni. È pertanto opinione comune che questo tipo di manifestazioni debbano svolgersi con scadenza periodica fissa.

## Inserto

In allegato al n. 4 di *Speleosoccorso* sono distribuiti gli *Atti del 2° incontro nazionale per medici volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico*. La commissione medica del soccorso speleologico ha sentito la necessità di fornirsi di un mezzo autonomo per la diffusione dei propri lavori.

Si prevede pertanto di uscire annualmente con un fascicolo monografico che raccolga i lavori prodotti nell'arco dell'anno.

Le notizie riguardanti la commissione medica continueranno invece ad essere pubblicati su *Speleosoccorso*. L'inserto annuale *Commissione medica di Speleosoccorso* potrà così essere conservato e costituire una raccolta di lavori monografici specifici.

### XI INTERNATIONAL CONGRESS OF SPELEOLOGY

of the International Union of Speleology

August 2 to 8, 1993  
BEIJING CHINA



sponsored by  
CHINESE ACADEMY OF SCIENCES

NATIONAL NATURAL SCIENCE FOUNDATION OF CHINA (NSFC)

August, 1991



Toscana. Rifugio Città di Massa. 2° incontro per medici speleologi del C.N.S.A.S. (Jurko Lapanja)

Dalla prima pagina

## Su Palu '91

### Relazione tecnica

Numero partecipanti:  
135 totale;

93 (primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, nono, decimo, undicesimo, dodicesimo gruppo);  
41 (ottavo gruppo).

#### 4 luglio '91

07:00 Inizio arrivo partecipanti presso il camping *La Capannina* ad Arbatax (NU) e successiva registrazione e sistemazione.

13:00 Pranzo.

17:00 Riunione dei delegati e rappresentanti commissioni; in tale sede vengono illustrate le linee operative generali, l'organizzazione logistica, le località interessate alla esercitazione. La riunione viene aggiornata alle ore 19:00 per il G.La.T.S.S. e la commissione medica. In tale occasione viene esaminato a fondo il rilievo topografico della cavità, vengono composte le squadre (in numero di sei), viene elaborato il programma dell'intervento medico durante la manovra.

20:00 Cena.

Dopo cena viene comunicata la composizione delle squadre. Inizia il prelievo dell'attrezzatura, presso il magazzino, da parte della prima squadra.

#### 5 luglio '91

06:00 Sveglia.

06:30 Colazione.

08:00 Partenza della 1ª squadra, squadra comunicazioni e 1º nucleo medico dal campeggio con relativo arrivo al campo base di Teletottes intorno alle ore 09:30.

10:30 Ingresso squadra comunicazioni e successivamente della 1ª

squadra e del 1º nucleo medico.

14:39 Contatto con la squadra comunicazioni in zona centrale di Alta Loma.

16:30 La 1ª squadra raggiunge Sa Ciedda.

18:15 Inizio imballamento e monitoraggio clinico del ferito.

18:15 La squadra comunicazioni comunica la fine del cavo a duecento metri dal lago.

Il C.S. prosegue per entrare in contatto con la 1ª squadra e riferire al campo base le loro intenzioni.

18:25 Avaria al ponte radio.

18:40 Ingresso della 2ª squadra.

18:50 Riattivato il ponte radio.

19:45 Inizio recupero.

20:11 La 2ª squadra si trova cento metri prima del lago.

21:41 Contatto con la squadra comunicazioni al campo di Al Alamein.

22:23 La barella si trova sotto la frana.

22:34 Avaria al telefono interno.

23:11 Contatto con il 2º nucleo medico che subentra.

23:33 Ingresso della 3ª squadra.

24:19 Inizio rientro della 1ª squadra.

#### 6 luglio '91

01:18 La barella parte da Lillipoot; condizioni mediche invariate.

02:21 La barella si trova sul traverso tra Lillipoot e Al Alamein; condizioni mediche invariate.

02:45 C.S. 3ª squadra informa che stanno attrezzando centocinquanta metri prima del fiume, senza aver preso contatto con la 2ª squadra.

03:46 Contatto con C.S. 1ª squadra che comunica tempo stimato per uscire ore 1:30.

03:46 Contatto con C.S. 3ª squadra al quale viene comunicato di raggiungere la 2ª squadra presso Al Alamein.

04:20 La barella si trova ad Al

Alamein.

06:00 Uscita della 1ª squadra.

06:10 Ingresso del 3º nucleo medico.

06:30 Ingresso della squadra di rincalzo.

06:58 La 3ª squadra subentra nei pressi del meandro prima della cascata.

07:15 Partenza della barella in direzione della cascata.

07:59 Contatto con il 3º nucleo medico.

08:10 Ingresso della 4ª squadra.

10:34 La barella si trova sulla cascata.

12:27 La barella si trova sulla sommità della cascata e viene presa in carico dalla 4ª squadra.

12:30 Ingresso della 5ª squadra.

13:01 Monitoraggio clinico e prove con i pantaloni anti-shock.

13:01 Inizio rientro della 3ª squadra.

14:01 Inizio recupero 4ª squadra.

15:39 La barella si trova alla Confluenza.

15:45 Subentra il 4º nucleo medico.

16:20 Subentra la 5ª squadra e rievolve la barella.

16:30 Ingresso della 6ª squadra.

18:48 La 6ª squadra comunica che sta attrezzando la diaclasi e viene eseguita disostruzione del tratto iniziale.

19:48 La 5ª squadra si trova cento metri prima del sifone.

20:05 La 5ª squadra passa il sifone e consegna la barella alla 6ª squadra.

21:36 Inizia il recupero della 6ª squadra.

22:15 La barella si trova alla base del pozzo.

22:55 Uscita della 5ª squadra.

24:40 Uscita della barella e della 6ª squadra.

## Monzino '91

Gian Franco Toni

Anche quest'anno si è svolto, presso il rifugio Monzino (Courmayeur, AO) un corso di aggiornamento per medici del soccorso alpino e speleologico.

Favoriti dalle buone condizioni climatiche e sotto la guida impeccabile di esperti istruttori è stata svolta una grossa mole di lavoro che, se ha richiesto un grosso impegno, ha consentito di raggiungere standard elevati di operatività. In particolare si è lavorato molto su roccia e ghiaccio, mettendo in atto le più aggiornate tecniche di pro-

gressione e recupero, e ci si è addestrati all'uso dell'elicottero come mezzo di recupero ed evacuazione rapida.

Tutto questo, anche se apparentemente slegato dal discorso speleologico, è da ritenere molto formativo e per lo scambio di opinioni con i colleghi alpinisti, e per la acquisizione di conoscenze tecniche e mezzi che è bene che facciano parte del bagaglio culturale di ogni medico soccorritore, vista la molteplicità di situazioni ambientali in cui ci si può venire a trovare.

In conclusione una esperienza positiva che verrà ripetuta ogni anno e che ci auguriamo possa essere allargata a tutti i medici del soccorso speleologico.

Dalla seconda pagina

## Intervento nei gessi a —200

Gian Paolo Costa riporta nell'articolo, di cui abbiamo citato titolo ed occhiello, il resoconto dell'esplorazione e dell'incidente avvenuto nell'abisso F 10, nell'area di Ca' Foggia, a 200 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto a seguito del cedimento di una lama di gesso su cui si trovava Roberto Evilio. Lo speleologo, per mantenersi in equilibrio, si era

procurato la lussazione di una spalla.

I volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, prontamente allertati, sono intervenuti con la massima rapidità (era presente anche un medico nella squadra che ha raggiunto per prima il ferito) così che dopo solo 12 ore dall'incidente Evilio poteva uscire dall'abisso.



Sardegna. Arbatax. Camping *La Capannina* (Jurko Lapanja)

N.S. - 2/1991 - N. 4

# SPELEO SOCCORSO

